

**Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale**
Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Il punto di vista degli operatori volontari: motivazioni, attività,
prospettive e gradimento dell'esperienza di servizio civile
universale**

Anno 2025

Rapporto di indagine: tre anni di PNRR

Marzo 2026



Il Rapporto fa riferimento ai dati disponibili al 15 ottobre 2025.

A cura del Gruppo di lavoro dell'Ufficio per il Servizio civile universale, incaricato con ordine di servizio n. 48 del 2024.

Via della Ferratella in Laterano, 51

00184 Roma

scu@serviziocivile.it

SOMMARIO

1. CONTESTO E OBIETTIVI.....	6
2. ASPETTI METODOLOGICI.....	7
3. INFORMAZIONE E GIOVANI.....	10
3.1. Le conoscenze riguardo al PNRR e alla “riserva del 15%” nei concorsi pubblici.....	10
3.2. Il “passaparola” sul servizio civile universale: il canale di comunicazione più rilevante per oltre il 60% dei giovani.....	12
4. LE MOTIVAZIONI E LE ESPERIENZE CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	13
4.1. “Fare nuove esperienze” si conferma la più rilevante tra le motivazioni per fare il servizio civile	13
4.2. Una diffusa esperienza nel Terzo Settore prima del servizio civile universale	15
5. LE DIMENSIONI DELL’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.....	17
Un’esperienza molto gradita dai giovani.....	17
5.1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del progetto.....	19
Un significativo apprezzamento nella fase di inserimento nel progetto	19
La capacità organizzativa degli enti: positiva per l’86% degli intervistati	20
Molto apprezzata anche l’organizzazione delle attività di formazione	21
5.2. Relazioni e rapporti con il personale dell’ente e gli operatori volontari.....	23
La relazione con il personale coinvolto nel progetto: clima e relazioni interne molto positivi	23
Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività di programmazione e comunicazione	23
La figura dell’OLP: confermato il prevalere di un ruolo di controllo amministrativo	25
5.3. Il servizio alla comunità e al territorio.....	26
Oltre il 70% degli operatori volontari ha rapporti con i destinatari del servizio quasi tutti i giorni ...	27
5.4. La formazione non formale e informale.....	27
Un’offerta formativa di qualità per quasi l’86% dei giovani.....	28
Il volano formativo del servizio civile grazie allo svolgimento di altre attività in contemporanea.....	29
5.1. Misure e opportunità dei progetti	31
Orientamento lavorativo a fine servizio: il tutoraggio	32

Il riconoscimento dell'esperienza: competenze e crediti formativi	33
6. IL FUTURO DEI GIOVANI E DEL SCU	35
6.1. L'esperienza del SCU: un percorso di crescita e di formazione.....	35
6.2. Un'esperienza da fare: il 96% consiglierebbe il SCU agli amici	37
6.3. Le prospettive di lavoro: più chance grazie al servizio civile.....	37
6.4. Un servizio civile universale migliore: il 40% dei giovani vuole meno burocrazia	38
7. L'ANALISI DEI COMMENTI DEGLI OPERATORI VOLONTARI	40
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	46
8.1. Gli obiettivi del PNRR	46
8.2. Un'esperienza che crea opportunità di lavoro	47
8.3. Prospettive future	47
APPENDICE 1	49
CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO	49
AL QUESTIONARIO 2025.....	49
I settori di intervento	49
Genere, cittadinanza ed età degli operatori volontari.....	50
Titolo di studio e iscrizione a corsi di formazione	52
APPENDICE 2	54
UN'ANALISI DI GENERE DEGLI OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO	54
AL QUESTIONARIO 2025.....	54
Titoli più elevati ed esperienza nel volontariato a favore delle donne.....	54
L'attività all'interno dei progetti: le donne, più a contatto con i destinatari.....	58
Occupazione: donne più occupate e più alla ricerca di lavoro.....	60
Uguali i livelli di gradimento di donne e uomini.....	62

Premessa

Il report si basa su dati e informazioni contenuti nei questionari di fine servizio somministrati ai giovani del bando per la selezione di operatori volontari del servizio civile universale del 2023, le cui attività si sono avviate tra maggio e dicembre 2024 e concluse tra maggio e ottobre 2025.

Si tratta della terza rilevazione massiva effettuata dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale su un intero bando ordinario del servizio civile universale. Nello specifico, il ciclo coincide con la terza annualità della misura PNRR a titolarità del Dipartimento, Missione 5 Occupazione e inclusione – Componente C1 Misura I2.1 Investimento 4 servizio civile universale, che finanzia la quota prevalente di programmi e progetti del bando in oggetto.

Il report è organizzato in tre parti.

Nella prima parte, si riassumono gli elementi principali che caratterizzano l'indagine svolta. Sono pertanto indicati gli obiettivi e il contesto del PNRR, gli aspetti metodologici della somministrazione del questionario e il target di riferimento.

In una seconda parte, vengono presentati i principali risultati emersi, articolati in quattro dimensioni relative all'esperienza del servizio civile universale fatta dai giovani, sia dal punto di vista amministrativo e organizzativo, sia dal punto di vista della maturazione di un percorso di apprendimento.

La terza parte è dedicata alle valutazioni complessive degli operatori volontari che hanno risposto al questionario circa il significato dell'esperienza fatta, le prospettive future e le proposte di miglioramento del servizio civile universale. Un'analisi sintetica dei commenti degli operatori volontari completa questa parte.

Infine, due appendici arricchiscono il report, con approfondimenti sulle caratteristiche dei giovani che hanno contribuito alla rilevazione e con un'analisi di genere.

PRIMA PARTE

1. CONTESTO E OBIETTIVI

L'iniziativa di condurre un'indagine massiva sull'intera platea di partecipanti ad un ciclo di servizio civile universale nasce nel contesto della partecipazione al PNRR Missione 5 Occupazione e inclusione – Componente C1 Misura I2.1 Investimento 4 servizio civile universale, di cui il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale è Amministrazione Titolare, e poggia sul complessivo mandato richiamato al Capo VI del decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017.

Come tale, l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte attraverso i questionari ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- a) rilevare il livello di soddisfazione percepito dai giovani in termini di gradimento dell'esperienza di servizio civile universale e di capacità strutturale e organizzativa del sistema;
- b) avviare un primo processo di monitoraggio del sistema servizio civile che tenga conto di tutti gli attori coinvolti permettendo al Dipartimento l'adozione di eventuali azioni correttive e di miglioramento continuo del sistema
- c) analizzare i risultati scaturiti dall'introduzione dei nuovi strumenti previsti dalla riforma del servizio civile universale con il d.lgs n. 40 del 2017 e, in particolare, proseguire nella riflessione sull'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente.

La misura PNRR citata mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente in linea con la Raccomandazione del Consiglio UE 2018/C/189/01.

Nella versione del Piano, emendata nel 2025, la misura prevede:

1. di coinvolgere almeno 166.670 giovani operatori volontari di servizio civile universale che abbiano partecipato a progetti co-finanziati con risorse RRF e nazionali nel periodo 2021-2024 - obiettivo da conseguire entro il 30 giugno 2026;
2. di intraprendere le azioni seguenti: 1) introdurre misure per aumentare la partecipazione dei giovani al programma di servizio civile universale; 2) introdurre misure per semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del programma del servizio civile universale; 3) introdurre misure per migliorare la qualità dei progetti relativi al servizio civile universale. Le azioni svolte terranno conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 – “Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PNRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU),

per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani”)¹ – meta conseguita entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2024.

La platea di riferimento della somministrazione ha interessato i 41.790 operatori volontari risultati idonei selezionati nel quadro del bando per la selezione di operatori volontari pubblicato il 22 dicembre 2023 per complessive 52.236 posizioni e avviati al servizio tra maggio e dicembre 2024.

2. ASPETTI METODOLOGICI

Il questionario, anonimo e individuale, è uno strumento di conoscenza e approfondimento sull’istituto e non implica alcun giudizio o valutazione rispetto al modo di essere, pensare e agire dell’operatore volontario. L’indagine si sostanzia tramite domande a risposta multipla e scale di valutazione per la misurazione di opinioni e atteggiamenti. Il questionario è articolato in diverse sezioni relative al pregresso (profilatura dell’unità statistica e con riferimento alle esperienze precedenti allo svolgimento del SCU), alla conoscenza del PNRR, alle caratteristiche dell’esperienza condotta e alla soddisfazione dell’operatore volontario, prevedendo uno spazio finale per commenti.

Il questionario, gestito tramite applicativo LimeSurvey, è stato inviato dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, in data 10 luglio 2025, a complessivi 41.790 operatori volontari che sono stati avviati al servizio civile nel quadro del bando 2023 citato.²

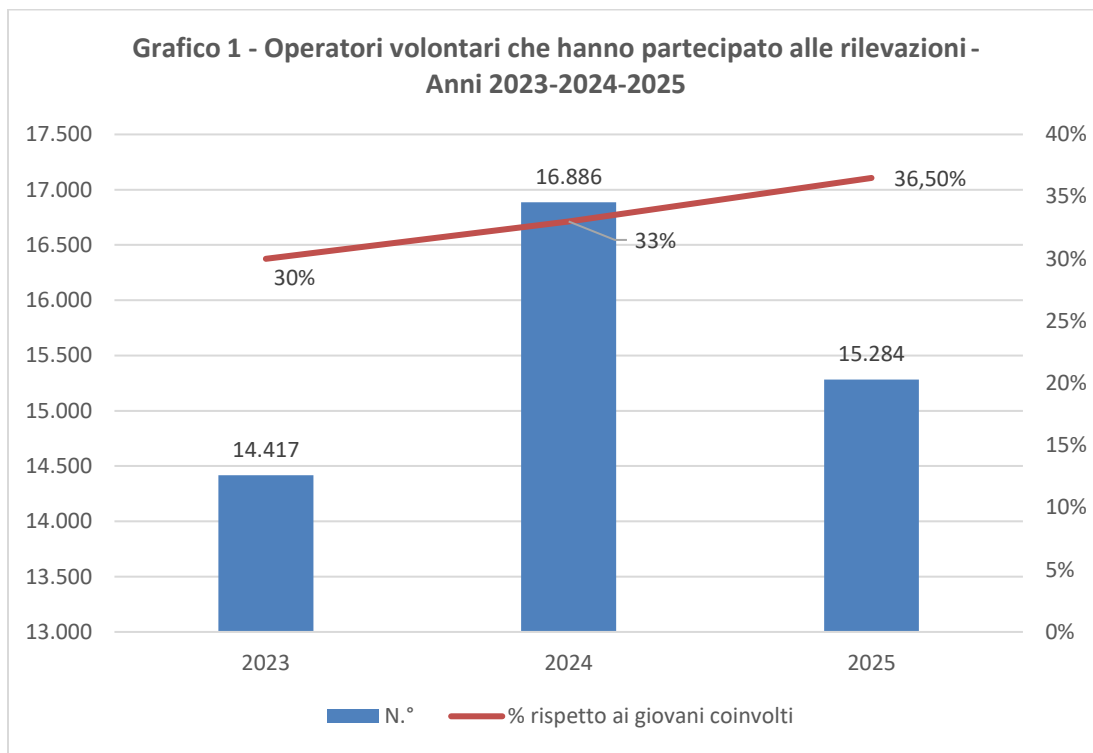
In concomitanza della chiusura della terza annualità PNRR, sono stati inviati due solleciti, il 31 luglio e il 30 settembre 2025. Alla data del 15 ottobre 2025 erano pervenuti 15.284 questionari compilati, corrispondenti a circa il 36,5% della popolazione di riferimento ovvero gli operatori volontari destinatari del questionario – un dato, in termini assoluti, di estremo rilievo.

Sulla base delle risposte fornite sono state elaborate le analisi del presente report. Rispetto ai questionari somministrati negli anni 2023 e 2024, pur non trattandosi di un campione statisticamente rilevante, il tasso di partecipazione si conferma in crescita. Nei due anni precedenti i questionari compilati sono stati

¹ Dal 2022 al 2024 l’attuazione della Misura PNRR M5 C.1 I2.1 – “Servizio civile universale” è stata accompagnata da un progetto condotto in collaborazione con l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che mirava a semplificare e razionalizzare l’istituto del servizio civile universale. Il Progetto, denominato “*Unlocking Youth Employment Opportunities: Supporting Design and Implementation of the Universal Civil Service RRP Project, Removing Barriers to Maximize Impact*” (IT2206), è stato finanziato dalla Commissione europea (DG Reform) con fondi del “Technical Support Instrument” (TSI) a norma del Regolamento (UE) 240/2021.

² Fonte: Servizio Informatica, 24 luglio 2024.

rispettivamente, nel 2023, 14.417 pari al 30% degli operatori volontari coinvolti nella indagine, e nel 2024, 16.886, pari al 33% del totale dei giovani.



Per la presentazione dei risultati dell'indagine 2025 è stato adottato un approccio comparativo che ha consentito di evidenziare e analizzare eventuali scostamenti o tendenze rispetto alle opinioni espresse dagli operatori volontari nelle precedenti indagini condotte nel 2023 e nel 2024.

Con riferimento ai livelli di soddisfazione, nel questionario sono state inserite alcune domande che prevedevano un punteggio da 1 a 10 per valutare il gradimento di un'attività o di un servizio per i giovani.

Sono stati quindi formati due raggruppamenti principali:

- quello dei punteggi da 1 a 5, per una valutazione negativa o insufficiente;
- quello dei punteggi da 6 a 10, per una valutazione positiva o sufficiente.

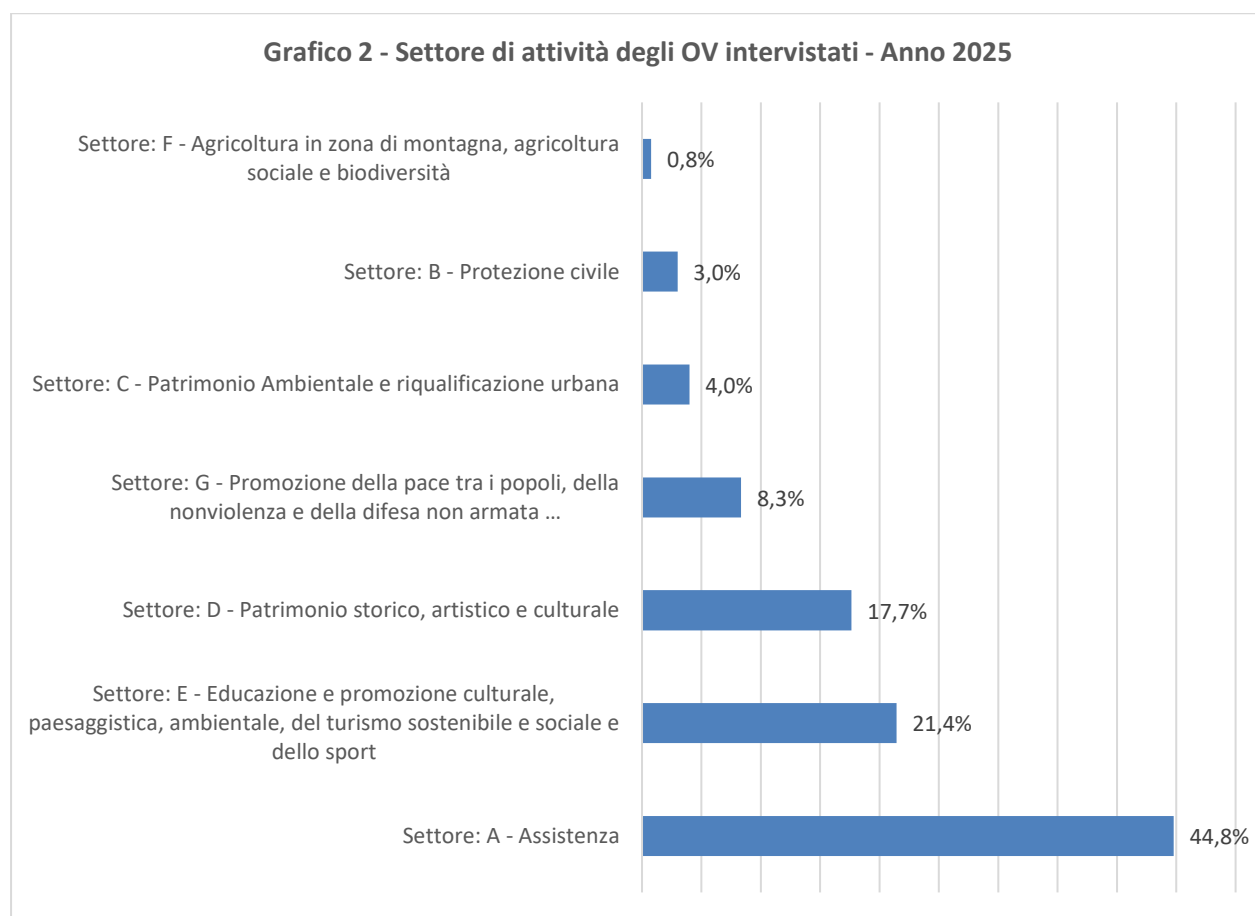
Infine, lo studio degli oltre 6 mila commenti rilasciati dagli operatori volontari alla conclusione del questionario è stato realizzato con il supporto di un software di Intelligenza Artificiale (CHAT GPT). In particolare, si è condotta un'analisi dei contenuti dei commenti utilizzando parole chiave ricorrenti, arricchita da citazioni testuali significative in relazione ai macro-temi emersi.

Alcune caratteristiche dei giovani intervistati

In linea con gli anni precedenti, il 68% degli operatori volontari che ha partecipato alla rilevazione è rappresentato da donne, il 30% da uomini e il 2% ha preferito non rispondere.

Una gran parte dei giovani proviene da esperienze universitarie. Oltre a coloro che hanno conseguito un titolo di studio universitario (32%), al momento della rilevazione, quasi il 50% era iscritta a un corso di laurea o master, in particolare il 29,1% è iscritto a corsi di laurea triennale o master di I livello e il 17,3% a corsi di laurea magistrale o master di II livello.

Quasi il 45% degli operatori volontari che ha risposto al questionario operava nel Settore “Assistenza”, il 21,4% nel Settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport”, il 17,7% nel Settore “Patrimonio Storico, artistico e culturale” (Grafico 2).



Circa il 55% degli operatori volontari rispondenti ha partecipato a progetti in 4 regioni del Sud d’Italia, tra cui la Campania (21%), la Sicilia (16,4%), la Calabria (9,2%) e la Puglia (7,9%). La terza Regione, dopo

Campania e Sicilia, per presenza di operatori volontari è il Lazio (8,1%). Meno dell'1% era attivo in progetti della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige, del Friuli Venezia-Giulia.

Nella Appendice 1, sono disponibili tabelle e grafici sulle caratteristiche degli operatori volontari che hanno risposto al questionario.

3. INFORMAZIONE E GIOVANI

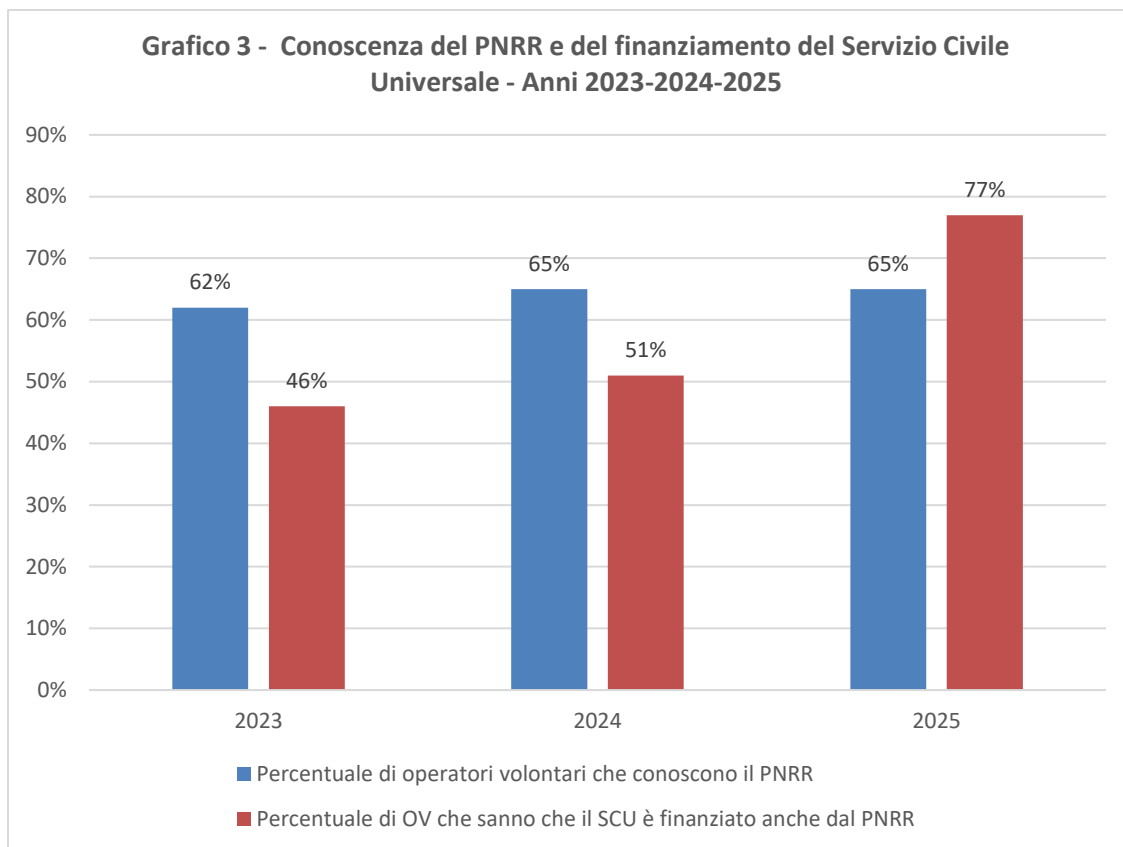
In questo paragrafo si riportano i risultati di quanto hanno dichiarato gli operatori volontari intervistati circa la conoscenza della funzione che il PNRR ha svolto per lo sviluppo del servizio civile universale e i mezzi di informazione che hanno utilizzato per sapere dell'opportunità di candidarsi ai progetti.

3.1. Le conoscenze riguardo al PNRR e alla "riserva del 15%" nei concorsi pubblici

I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza hanno giocato un ruolo importante anche nello sviluppo e nel potenziamento del servizio civile universale negli ultimi anni. A questo proposito, è stato chiesto agli operatori volontari se fossero a conoscenza del Piano stesso e del fatto che grazie agli stanziamenti del PNRR si fosse finanziato anche il servizio civile universale.

Come si può notare nel grafico 3, oltre il 60% degli operatori volontari è a conoscenza del PNRR e, tra questi, quasi l'80% è consapevole dell'influenza che il PNRR ha avuto sul potenziamento del SCU. Il grafico mette in evidenza come, nel corso del triennio, ci sia stata una consapevolezza sempre più elevata.

Da questo punto di vista, si può sottolineare l'effetto che, probabilmente, ha avuto l'azione di informazione sviluppata dal Dipartimento per accrescere la consapevolezza del valore aggiunto europeo al programma del servizio civile universale.



Con Legge n. 74 del 21 giugno 2023 è stata introdotta una riserva del 15% dei posti disponibili nei concorsi pubblici e nelle assunzioni di personale non dirigenziale a favore degli operatori volontari che hanno completato il servizio civile universale senza demerito. Nel questionario era prevista una domanda riguardo alla conoscenza che i giovani hanno della norma che ha l'intento di valorizzare l'esperienza del servizio civile universale. Anche in questa indagine, come in quella del 2024, si conferma che **l'80% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario ha dichiarato di essere a conoscenza di questa opportunità.**

Si attesta su livelli particolarmente soddisfacenti la ricezione e la consapevolezza da parte della popolazione giovanile in merito alle recenti iniziative del Governo. Nello specifico, si osserva un'ottima informazione circa le misure volte a incrementare l'attrattività del servizio civile, quali l'introduzione della riserva di posti nei concorsi pubblici e l'allocazione dei finanziamenti PNRR dedicati."

3.2. Il “passaparola” sul servizio civile universale: il canale di comunicazione più rilevante per oltre il 60% dei giovani

Rispetto alla modalità attraverso cui gli operatori volontari sono venuti a conoscenza dell’opportunità di candidarsi a un progetto di servizio civile, **oltre il 60%** di coloro che hanno risposto al questionario ha dichiarato che il principale canale di comunicazione è stato il **“passaparola” tra amici, conoscenti e familiari** (Grafico 4).

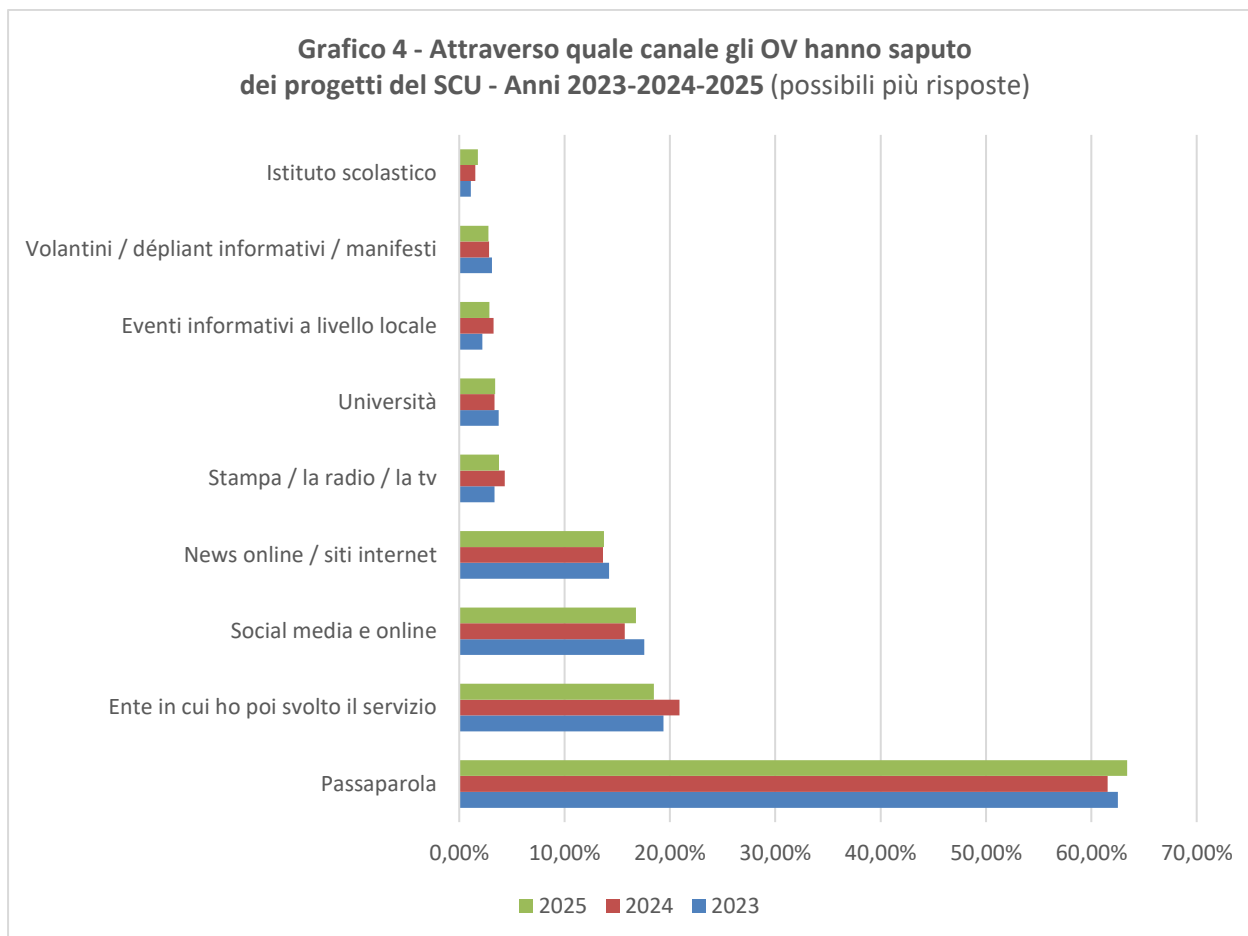
Quasi il 19% degli operatori volontari intervistati ha dichiarato di aver **saputo dell’opportunità di partecipare a un progetto dall’Ente in cui svolgeva l’attività di volontariato**. Un dato in crescita rispetto al 2024. La creazione di un bacino di candidati dipende infatti da una promozione efficace dello SCU e dalla familiarità dei giovani con l'ente proponente, elementi che insieme ottimizzano il reclutamento.

Un altro rilevante mezzo di comunicazione è stata la rete internet sia **news e siti web che social media**, indicati rispettivamente da oltre il 13% e il 17% dei giovani.

Si conferma negli anni il ruolo marginale dei canali tradizionali di informazione come la **stampa, la radio e la TV** nell’informare i giovani dell’opportunità del servizio civile con poco meno del 4% delle segnalazioni.

I rispondenti attestano altresì il ruolo secondario che svolgono anche le **istituzioni scolastiche e di quelle accademiche** nel diffondere le informazioni sul servizio civile: questi canali sono indicati rispettivamente dall’1,7% e dal 3,4% dei giovani intervistati. Infine, le attività di informazione al livello locale che hanno promosso il servizio civile tramite volantini, dépliant o eventi hanno sensibilizzato circa il 3% dei ragazzi e delle ragazze che hanno risposto al questionario.

Grafico 4 - Attraverso quale canale gli OV hanno saputo dei progetti del SCU - Anni 2023-2024-2025 (possibili più risposte)



4. LE MOTIVAZIONI E LE ESPERIENZE CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

4.1. “Fare nuove esperienze” si conferma la più rilevante tra le motivazioni per fare il servizio civile

La motivazione “fare nuove esperienze” nel 2025 è stata scelta dal 50,5% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario mantenendo un primato tra le possibili motivazioni per scegliere il servizio civile, mentre “mettere alla prova me stesso” si è confermata comunque una rilevante motivazione con il 32,48% delle preferenze.

Nel Grafico 5.1, si riportano la tipologia e i dati percentuali delle risposte date dai giovani al questionario riguardo alle motivazioni che li hanno spinti a partecipare ai progetti del SCU.

Lo stesso è avvenuto per “fare qualcosa per gli altri” che è rimasta al secondo posto con il 34,62% delle scelte mentre “conoscere meglio il contesto sociale in cui vivo” ha ricevuto il 12,68% delle preferenze.

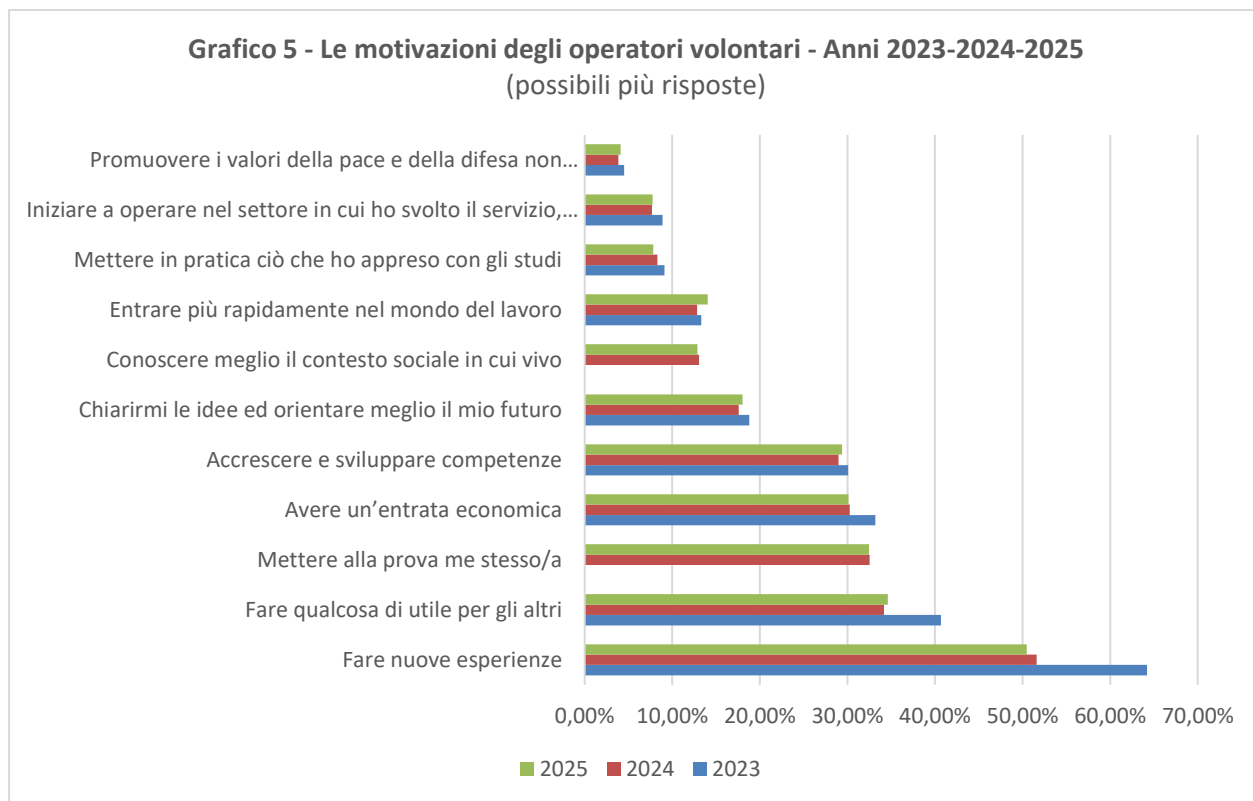
Naturalmente non è possibile sommare le due percentuali ma il risultato è comunque significativo ai fini di una comprensione delle motivazioni principali che spingono i giovani a scegliere il servizio civile.

Come si può notare nel grafico 5, “avere un’entrata economica” si conferma una motivazione importante con il 30% circa delle preferenze.

Per tutte le altre motivazioni, non si rilevano significative differenze.

“La promozione dei valori della pace e della difesa non armata del paese” risulta anche nel 2025 la motivazione meno sentita nella scelta dei giovani (4,10%). È un dato che fa riflettere se si considera che il servizio civile universale è finalizzato alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, secondo quanto prevede l’art. 2 del d.lgs 40/2017.

Si deve mettere in evidenza che nel 2024 sono state modificate due risposte che nel questionario contenevano due definizioni integrate di possibili motivazioni. In particolare, nel 2023, si poteva scegliere tra le motivazioni “fare nuove esperienze/mettere alla prova me stessa/o” e “fare qualcosa di utile per gli altri/conoscere meglio il contesto sociale in cui vivo” che nel 2024 sono state separate ampliando le possibili risposte. Per la elaborazione del grafico, per l’anno 2023, al fine di consentire la comparazione anche con questo anno, si è deciso di attribuire il valore della percentuale alla motivazione più esplicita rispetto alle due dicotomie prodotte, in particolare “fare nuove esperienze” e “fare qualcosa di utile per gli altri”.



4.2. Una diffusa esperienza nel Terzo Settore prima del servizio civile universale

Il **41%** (46% e 41% rispettivamente nel 2023 e nel 2024) degli operatori volontari che hanno risposto al questionario dichiara di aver **svolto un'attività di volontariato** prima di fare l'esperienza di servizio civile (Grafico 6.1.).

A rafforzare la provenienza di molti giovani da esperienze nel mondo del Terzo settore sono le risposte date alla domanda sullo svolgimento di **incarichi retribuiti nel Terzo Settore** prima di svolgere il servizio civile. Quasi il **19%** (14,1% nel 2024 e il 15,8% nel 2023) dei giovani ha dichiarato di aver svolto un'attività retribuita **in organizzazioni come associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, associazioni di volontariato, fondazioni** (Grafico 6.2.).

Grafico 6.1. - Giovani che avevano già svolto attività di volontariato/ attivismo civico prima di partecipare al servizio civile universale

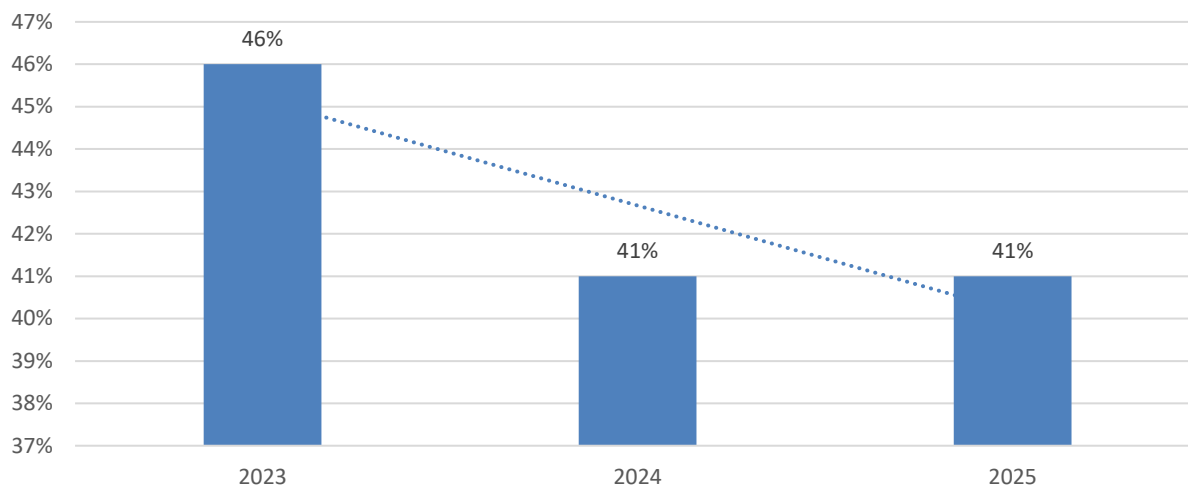
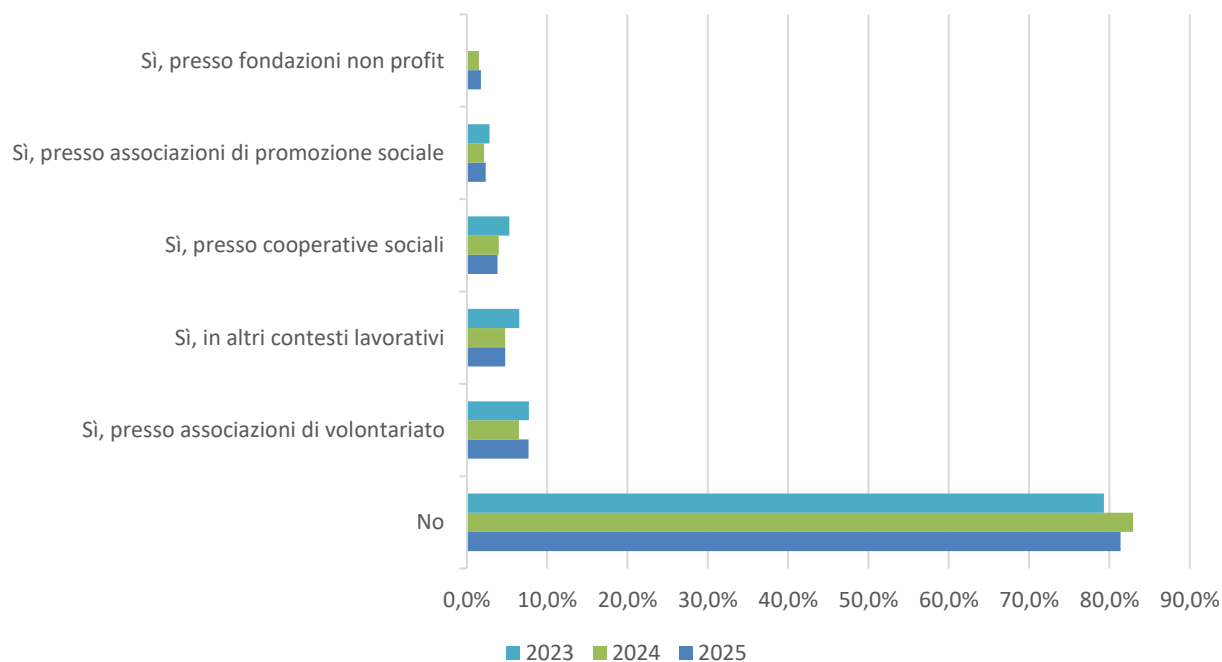


Grafico 6.2. - Incarichi retribuiti svolti nell'ambito del Terzo Settore prima del SCU - Anni 2024-2023-2025 (*) (possibili più risposte)



(*) Nel questionario somministrato nel 2023 non era presente la risposta “presso Fondazioni non profit”.

SECONDA PARTE

5. LE DIMENSIONI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'esperienza di servizio civile è stata, in generale, **molto positiva** per l'**85%** degli operatori volontari.

Per comprendere meglio tutti gli aspetti di tale esperienza, le valutazioni degli operatori volontari che hanno risposto al questionario sono state articolate e rappresentate attraverso **5 dimensioni**:

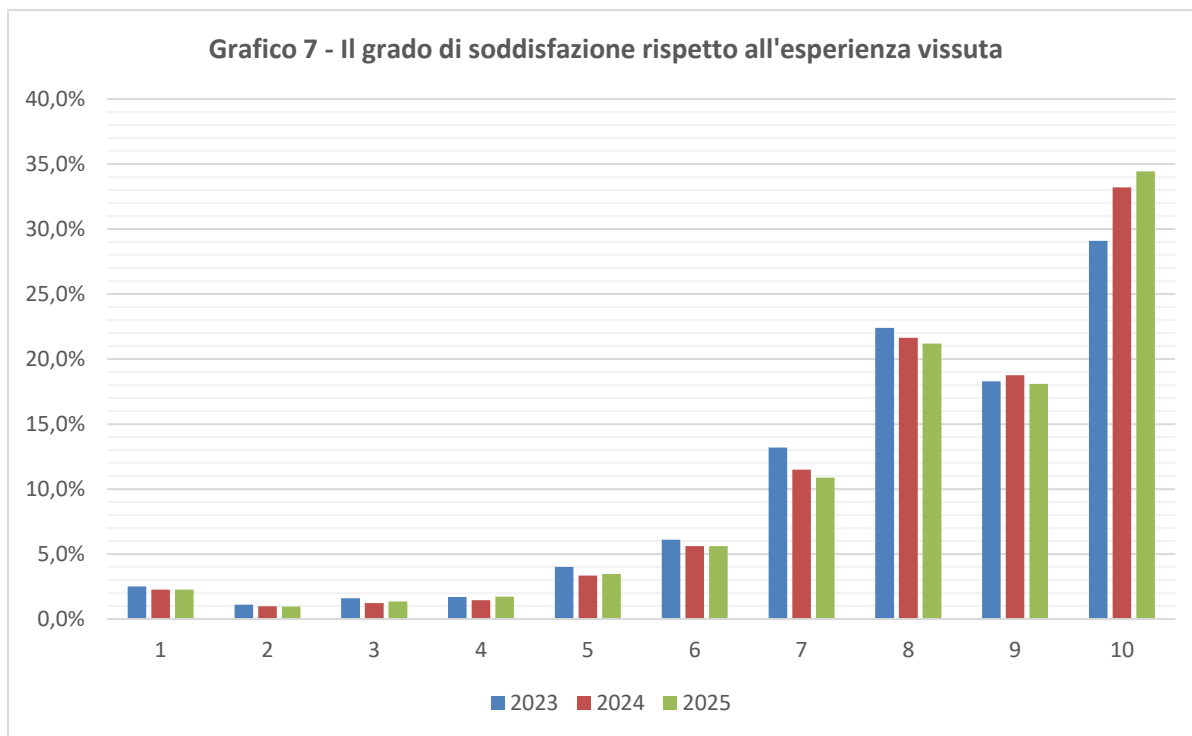
1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del progetto;
2. Relazioni e rapporti con il personale dell'ente e gli altri operatori volontari;
3. Servizio alla comunità;
4. Formazione non formale e informale;
5. Misure e opportunità dei progetti.

Prima di analizzare le dimensioni dell'esperienza, si presentano qui di seguito i livelli di gradimento che gli operatori volontari hanno espresso rispetto a una serie di elementi che caratterizzano i diversi aspetti dell'esperienza del servizio civile nel suo insieme.

Un'esperienza molto gradita dai giovani

L'esperienza di servizio civile è stata, in generale, molto positiva per la maggior parte degli operatori volontari, come dichiara circa l'85% di coloro che hanno risposto al questionario riportando un gradimento da 7 a 10 (Grafico 7). Rimane comunque una parte di loro, intorno al 10% (voto 1-5), che ha vissuto in modo deludente l'esperienza rispetto alle aspettative, come emerge anche dalla lettura dei diversi commenti lasciati nel questionario.

Se si esaminano i livelli di gradimento più elevati, come si può notare nel Grafico 5, il 73,7% dei giovani ha dato una valutazione molto positiva (voto tra 8 e 10) e solo il 4,6% ha dato un giudizio molto negativo (voto tra 1 e 3) riguardo all'esperienza di servizio civile realizzata (5,2% nel 2023 e 4,5% nel 2024).



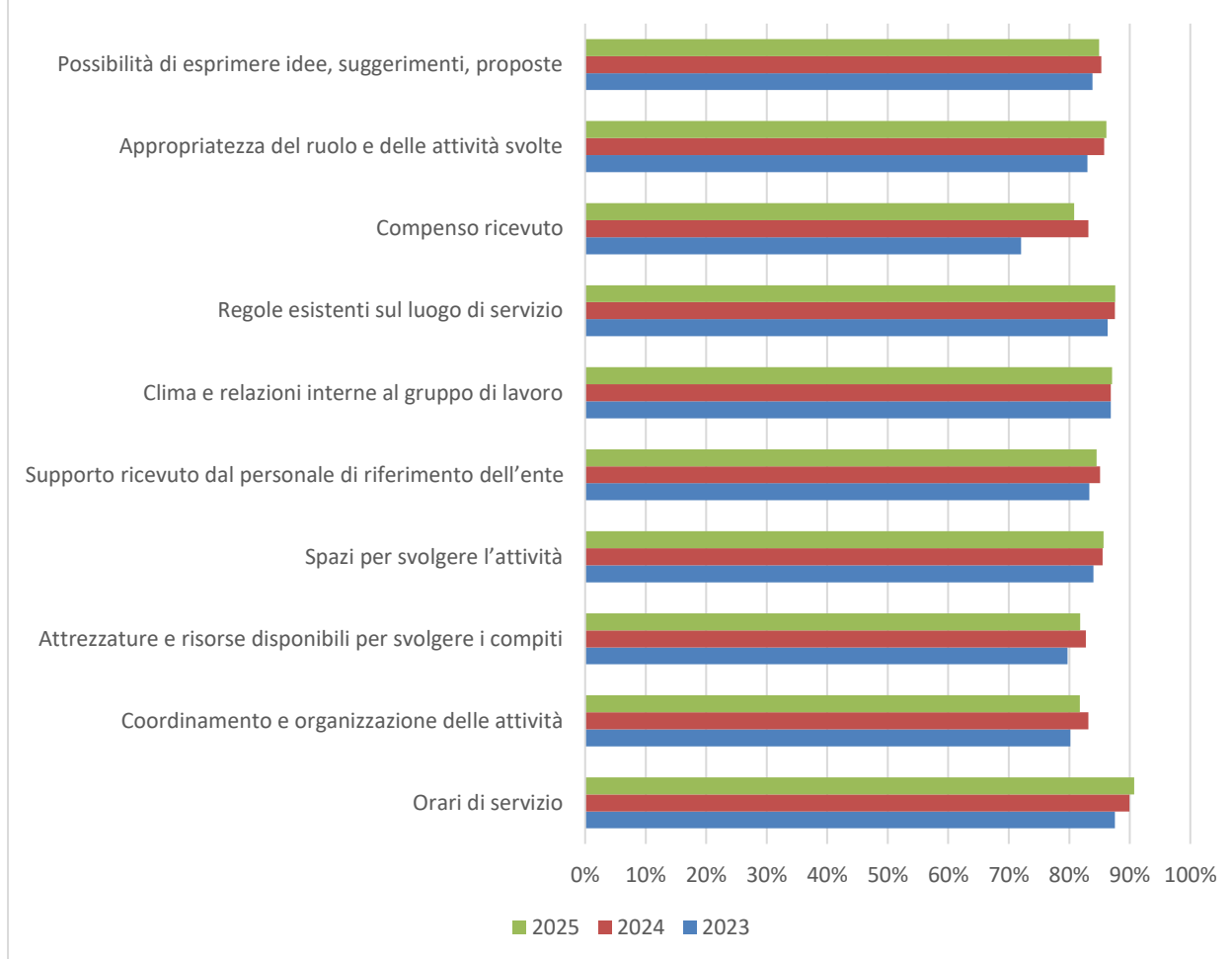
Gli aspetti più apprezzati: orari, regole e relazioni positive

Nel Grafico 8, sono riportati alcuni **aspetti della esperienza di servizio civile vissuta** rispetto ai quali gli operatori volontari hanno espresso il loro gradimento che, nel 2025, in media, è stato giudicato positivo da più dell'80% dei giovani che hanno risposto al questionario.

Un primo aspetto è quello delle **relazioni interne al progetto**. Nell'ambito dei progetti, nonostante alcune criticità messe in evidenza nei paragrafi precedenti, si vive senz'altro un clima positivo e ricco di scambi e relazioni.

Il massimo livello di soddisfazione ha riguardato, come negli anni precedenti, la **gestione degli orari di servizio** (91%) e le regole vigenti nella sede di servizio (88%). Va poi segnalato il gradimento per **l'appropriatezza del ruolo e delle attività svolte** (86%) che sottolinea la capacità di inserimento e di inclusione delle persone nell'ambito di un progetto.

Grafico 8 - La percentuale di operatori volontari soddisfatti riguardo alcuni aspetti della partecipazione al SCU - 2023-2024-2025



5.1. Accoglienza degli operatori volontari e organizzazione del progetto

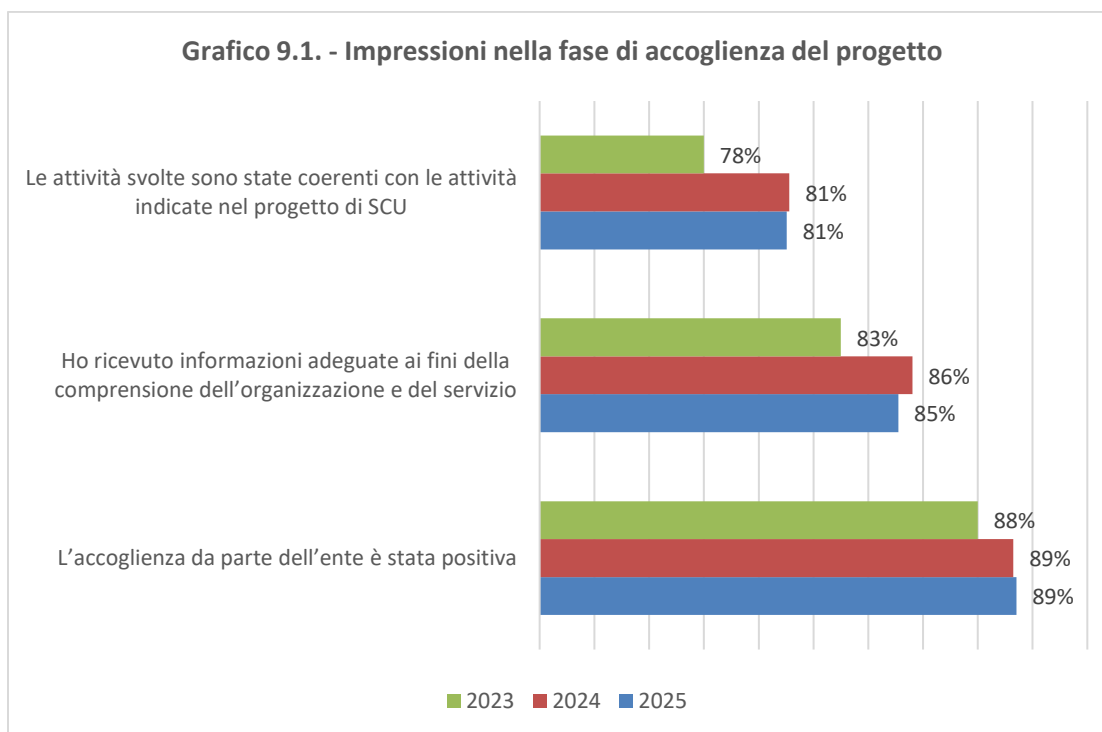
La dimensione dell'organizzazione riguarda gli aspetti dell'offerta di servizio civile da parte degli Enti che si sostanziano nella capacità gestionale funzionale sia ad accogliere che ad impiegare gli operatori volontari secondo gli impegni presi nell'ambito dei progetti e nel rispetto delle norme.

Un significativo apprezzamento nella fase di inserimento nel progetto

L'inserimento degli operatori volontari all'interno dei progetti è stato giudicato positivamente da una grande maggioranza dei giovani che ha risposto al questionario dichiarando che l'accoglienza è stata positiva nell'89% dei casi (Grafico 9.1.).

Un altro rilevante aspetto nella fase iniziale del progetto riguarda le informazioni che gli enti danno agli operatori volontari affinché si possano inserire in modo consapevole nel contesto del progetto e nelle attività da svolgere. L'85% degli operatori volontari ha dichiarato di aver ricevuto informazioni adeguate ai fini della comprensione dell'organizzazione del servizio.

Infine, l'81% degli operatori volontari ha dichiarato che le attività in cui sono stati coinvolti erano coerenti con quelle indicate nel progetto approvato dal Dipartimento.

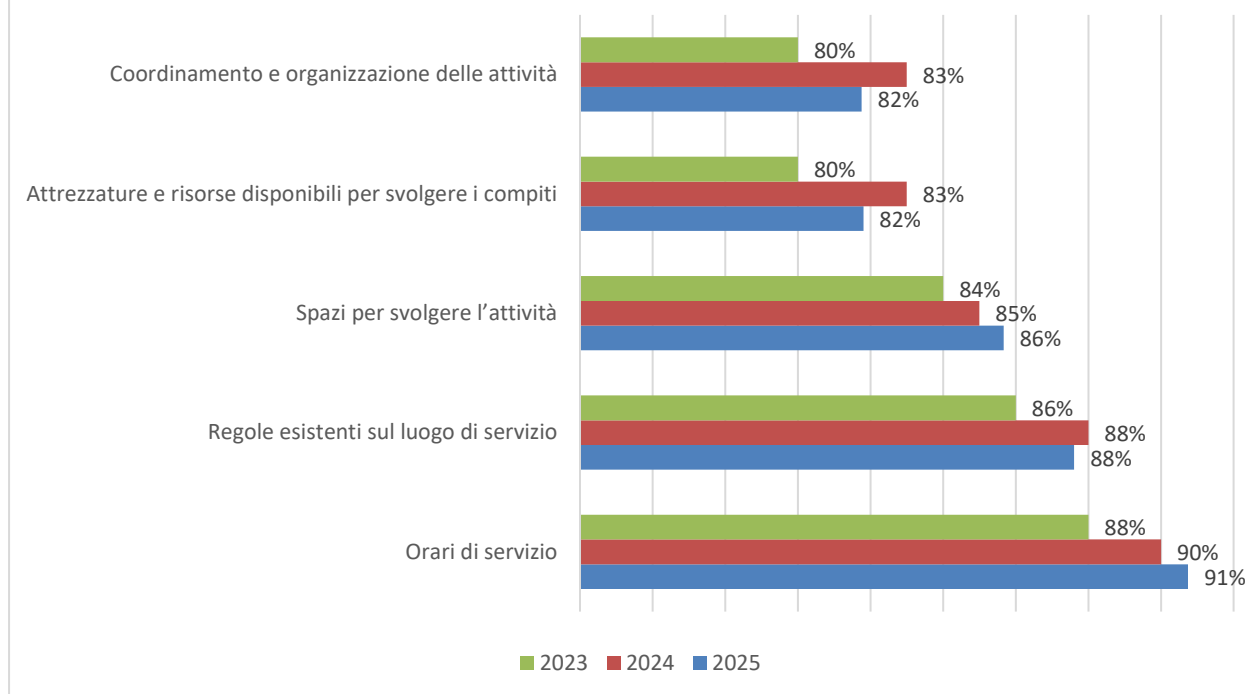


La capacità organizzativa degli enti: positiva per l'86% degli intervistati

Per capacità organizzativa dell'Ente, si intende una pluralità di aspetti quali, ad esempio, la programmazione del lavoro, le regole interne, la messa a disposizione delle strutture e delle attrezzature per consentire ai giovani di svolgere il servizio (spazi, PC, telefoni, orari, ecc.).

Sulla base delle risposte ricevute, si può affermare che, in media, circa l'86% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario giudica positivamente l'organizzazione e la logistica predisposte dagli Enti. Nel Grafico 9.2 sono riportate le valutazioni dei giovani in base a diversi elementi che caratterizzano la gestione organizzativa e logistica dei progetti. Come si può notare, gli operatori volontari sembrano apprezzare molto la presenza di regole sul servizio e soprattutto la gestione degli orari.

9.2. - La percentuale di operatori volontari soddisfatti per la gestione organizzativa e logistica delle attività di progetto - Anni 2023-2024-2025



Molto apprezzata anche l'organizzazione delle attività di formazione

Gli aspetti organizzativi sono giudicati positivamente da molti giovani anche per quanto riguarda le attività di formazione. Come si può vedere nei Grafici 10 e 11, la capacità organizzativa e logistica degli enti in merito alla formazione, sia generale che specifica, presenta elevati livelli di soddisfazione.

Il solo aspetto che riscuote un gradimento minore, seppure in un generale apprezzamento positivo da parte dei giovani che hanno risposto al questionario, è quello della "tempestività e chiarezza della pianificazione" delle attività formative.

Occorre però evidenziare che in riferimento all'anno 2024 si rilevano livelli di soddisfazione sensibilmente inferiori rispetto alle annualità adiacenti. Una delle motivazioni di tale scostamento può essere rappresentata dall'introduzione delle nuove linee guida sulla formazione del 31 gennaio 2023 che ha comportato una nuova organizzazione e una fase di adeguamento da parte degli enti dei propri sistemi di formazione.

Di contro, nel 2025, tutte le dimensioni indagate registrano un netto miglioramento nel gradimento da parte dei giovani (spazi, strumentazione, orari, risorse, materiale didattico).

Grafico 10 - La percentuale di operatori volontari soddisfatti per la gestione organizzativa e logistica della FORMAZIONE GENERALE - Anni 2023-2024-2025

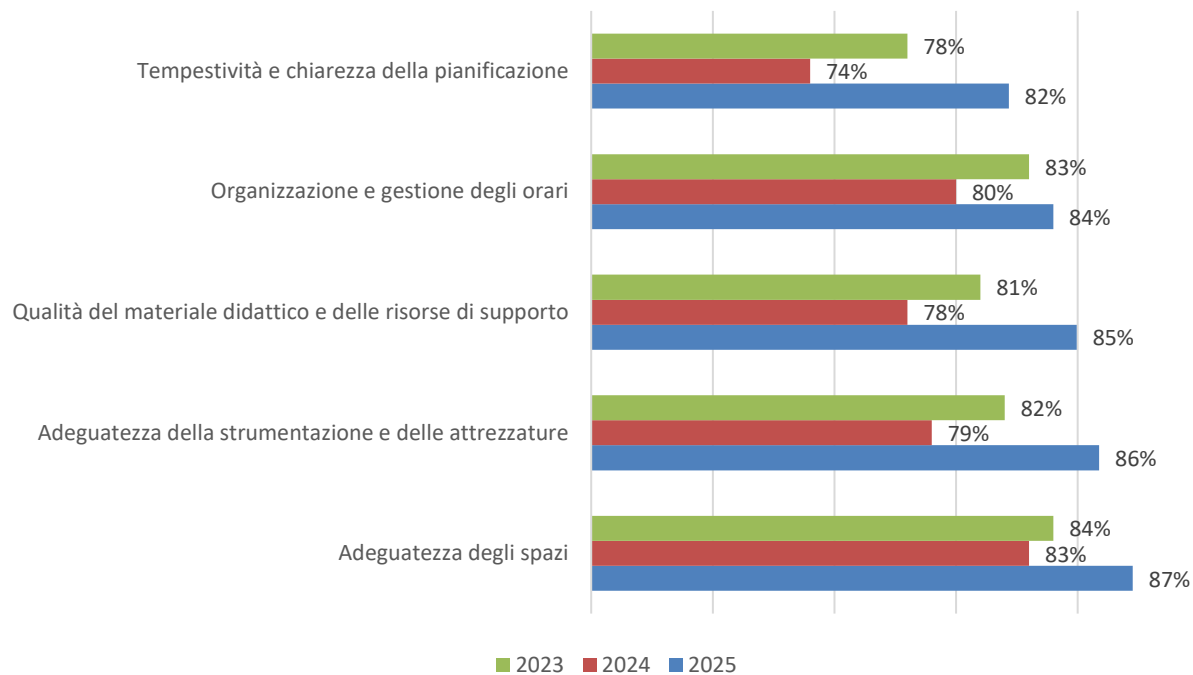
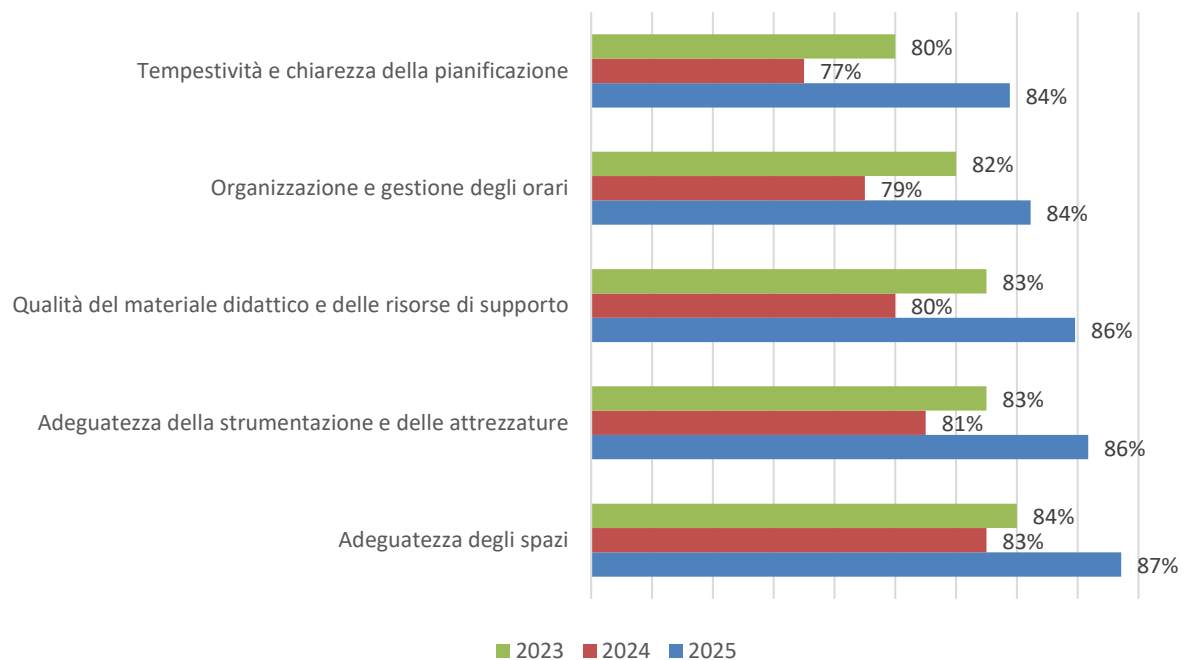


Grafico 11 - La percentuale di operatori volontari soddisfatti per la gestione organizzativa e logistica della FORMAZIONE SPECIFICA - Anni 2023-2024-2025

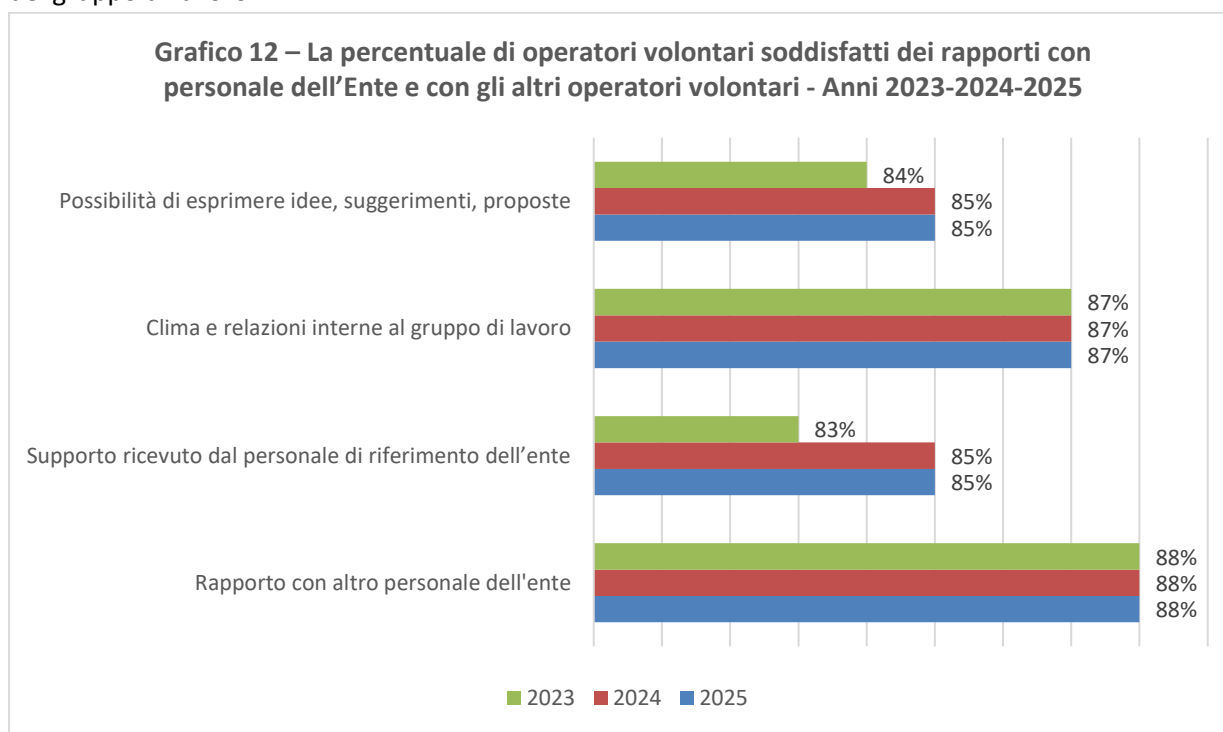


5.2. Relazioni e rapporti con il personale dell'ente e gli operatori volontari

La relazione con il personale coinvolto nel progetto: clima e relazioni interne molto positivi

L'inserimento degli operatori volontari nel contesto dell'Ente e del progetto, sulla base delle risposte fornite dai giovani, è nella gran parte dei casi molto soddisfacente. In generale, sembra prevalere un clima molto positivo, sia nel rapporto con il personale dell'Ente, sia nell'interazione tra i giovani coinvolti nel progetto.

Nel Grafico 12, si riportano le risposte relative al rapporto con il personale dell'Ente e con gli altri volontari del gruppo di lavoro.



Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività di programmazione e comunicazione

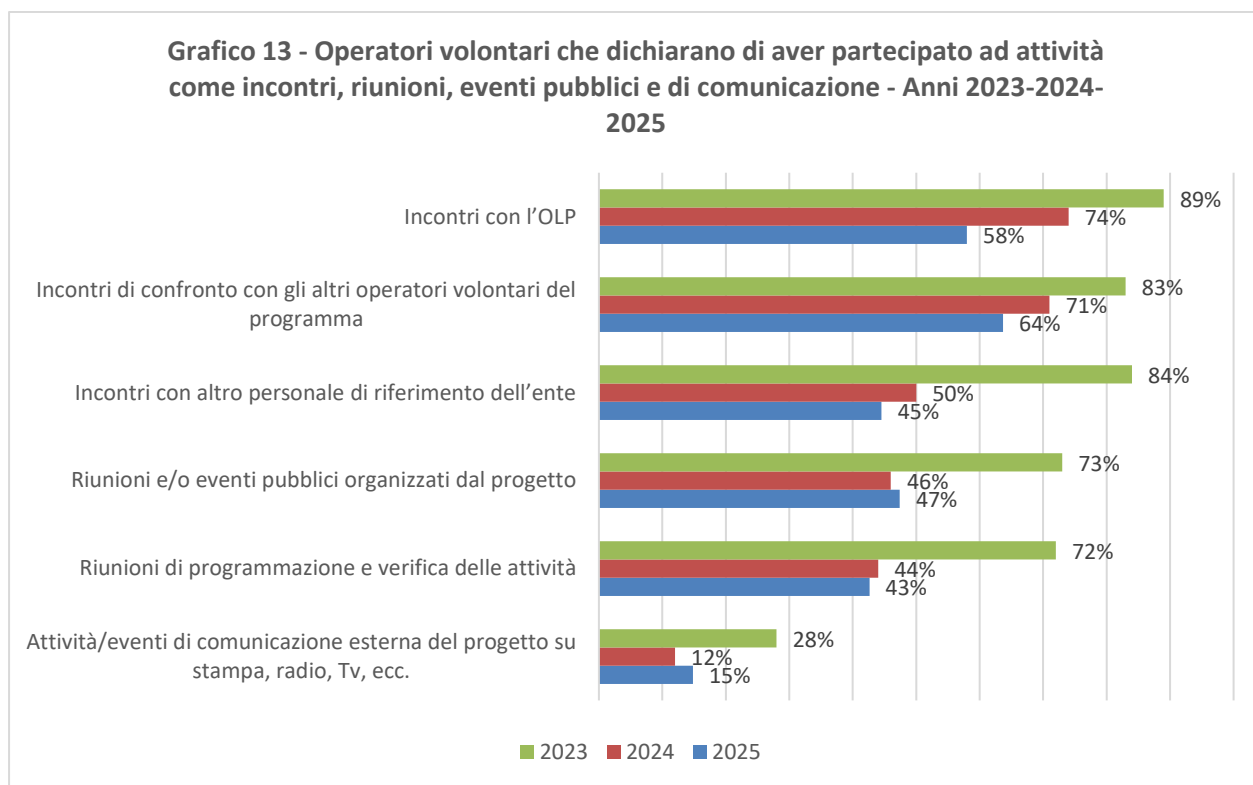
Un altro indicatore utile a misurare il livello di coinvolgimento nell'Ente e nel progetto degli operatori volontari è la **partecipazione a incontri e riunioni**. La condivisione di informazioni, il confronto con gli altri e con l'OLP, le riunioni di programmazione delle attività sono tutti elementi che contribuiscono a far vivere un senso di inclusione e di responsabilità ai partecipanti al progetto.

Nel Grafico 13, si può notare come nel 2025 il livello di coinvolgimento degli operatori volontari durante lo svolgimento dei progetti è sensibilmente diminuito rispetto alle annualità precedenti; in particolare si evidenzia il forte calo della percentuale di operatori volontari che hanno realizzato incontri con l'OLP.

Si può notare inoltre che la percentuale di operatori volontari che dichiara di **non prendere parte a riunioni di programmazione** è superiore al 50% e una percentuale simile **non viene coinvolta in eventi pubblici** organizzati nell'ambito progetto.

Un altro dato rilevante è il fatto che l'85% dei giovani non partecipa alle attività di comunicazione, con particolare riferimento agli eventi pubblici di presentazione dei progetti al livello locale e alla sensibilizzazione degli organi di informazione. Si tratta di un dato che mette in evidenza una rilevante limitazione nel coinvolgimento degli operatori volontari in processi sia ideativi e decisionali che di rappresentazione dell'esperienza.

Alcune delle risposte dei giovani possono non riflettere l'effettiva organizzazione del servizio per aspetti legati sia alla percezione che alla comunicazione interna, alterando probabilmente la consapevolezza circa l'attività svolta. Per esempio, il dato sugli **"incontri di confronto con altri volontari"** (attività dichiarata dal 64% degli operatori volontari) richiede uno specifico approfondimento in quanto l'evento di incontro confronto è parte obbligatoria delle attività dei programmi. **Nel 2025, tra l'altro, ha subito un ulteriore sensibile calo la percentuale degli operatori volontari che dichiara di aver partecipato a tali incontri.**

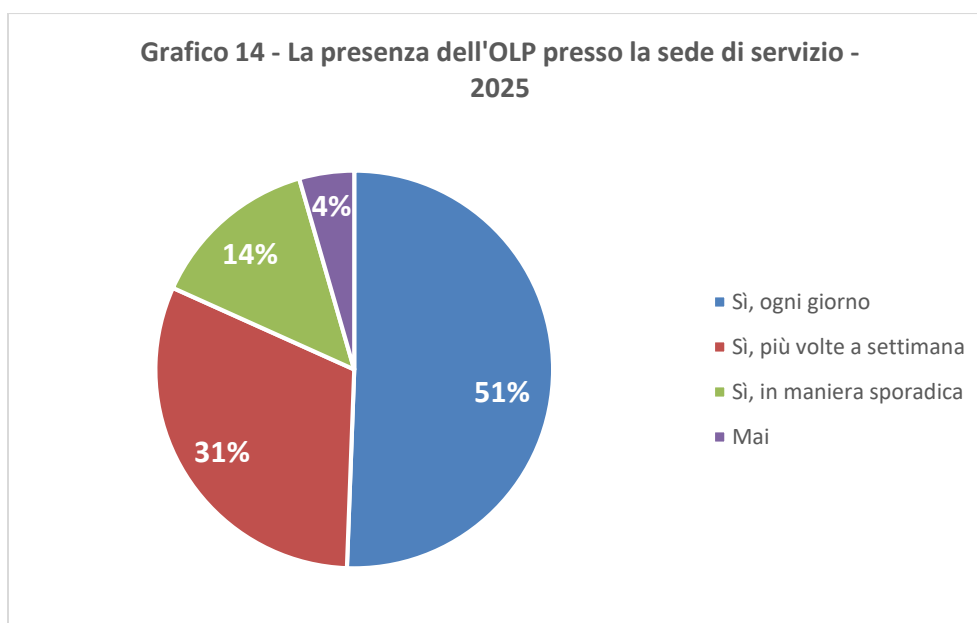


La figura dell'OLP: confermato il prevalere di un ruolo di controllo amministrativo

La presenza dell'Operatore locale di progetto (OLP) nella sede di servizio ha una funzione molto importante considerato il ruolo di tale figura nel supporto e nell'orientamento dei giovani nello svolgimento delle attività.

Sulla base delle risposte fornite dai giovani che hanno partecipato alla rilevazione, in linea con le rilevazioni dei due anni precedenti, l'82% ha dichiarato che l' OLP è presente nella sede di servizio quasi tutti i giorni (Grafico 14).

Rimane un 18% di loro che dichiara di avere un rapporto con l'OLP molto sporadico se non addirittura totalmente inesistente, secondo la percezione del 4% degli operatori volontari.



La figura dell'OLP, da quanto emerge (Grafico 15), ha una duplice funzione: da un lato, una attività amministrativa di gestione delle presenze o dei permessi degli operatori volontari, e, dall'altro un ruolo di accompagnamento e supporto per mediare i conflitti, orientare e sostenere i giovani nel corso dello svolgimento del servizio.

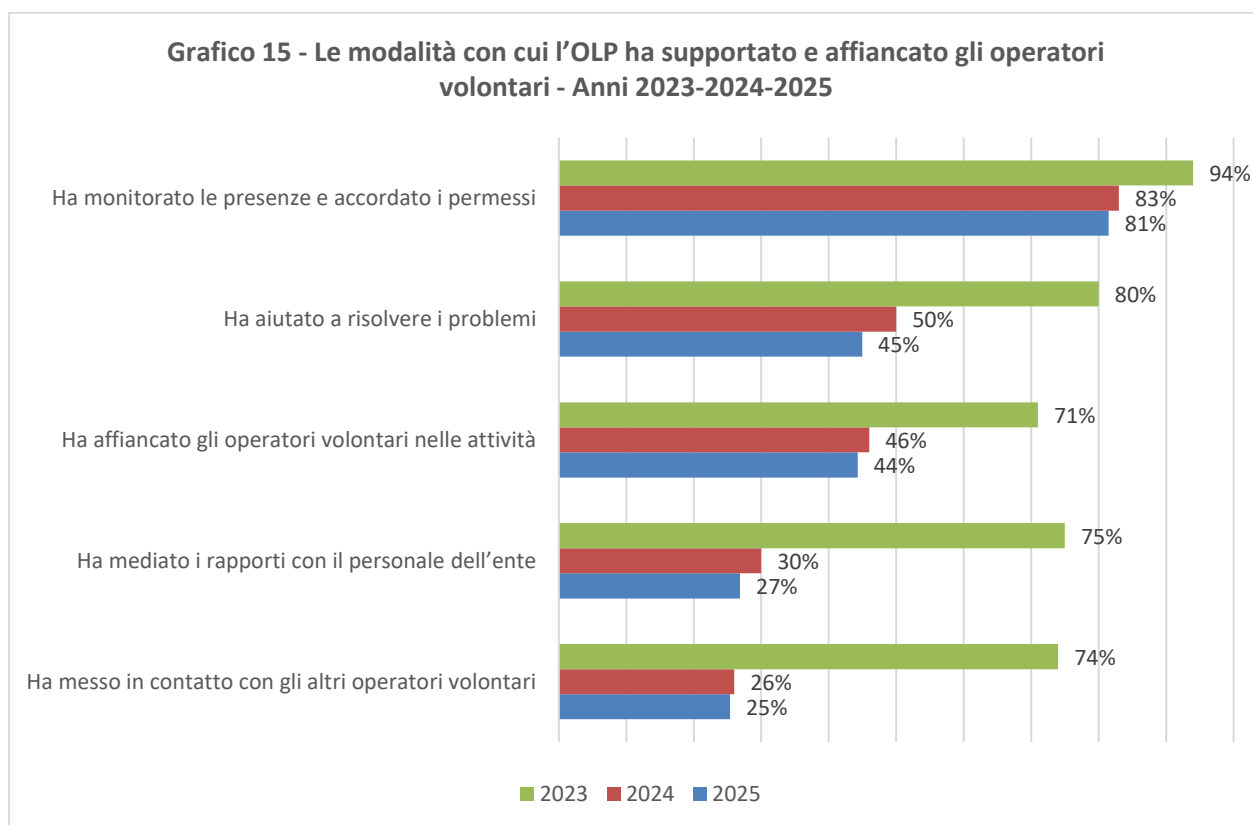
Sulla base delle risposte fornite dai giovani intervistati, la funzione più rilevante svolta dall'OLP, nel 2025, si conferma quella di verificare le presenze e gestire i permessi degli operatori volontari come dichiara l'81% dei giovani che hanno risposto al questionario (Grafico 15).

Nonostante emerga nel 2025 un'elevata percentuale di operatori volontari che dichiarano l'assidua presenza dell'OLP presso la sede, si evidenziano, per tale annualità, valori percentuali al di sotto del 50%

e in costante calo, che rilevano un modesto apporto dell'OLP in riferimento all'affiancamento degli operatori volontari nelle diverse attività.

Si può poi notare come, sulla base di quanto dichiarato dagli operatori volontari, l'OLP svolge un ruolo meno incisivo nel favorire la relazione, sia tra operatori volontari (25%), sia tra questi e il personale dell'Ente (27%).

Nel confronto tra più anni, si rileva infine una forte variazione dei giudizi forniti il primo anno rispetto a quelli degli ultimi due anni che, invece, appaiono sostanzialmente equivalenti in termini percentuali.



5.3. Il servizio alla comunità e al territorio

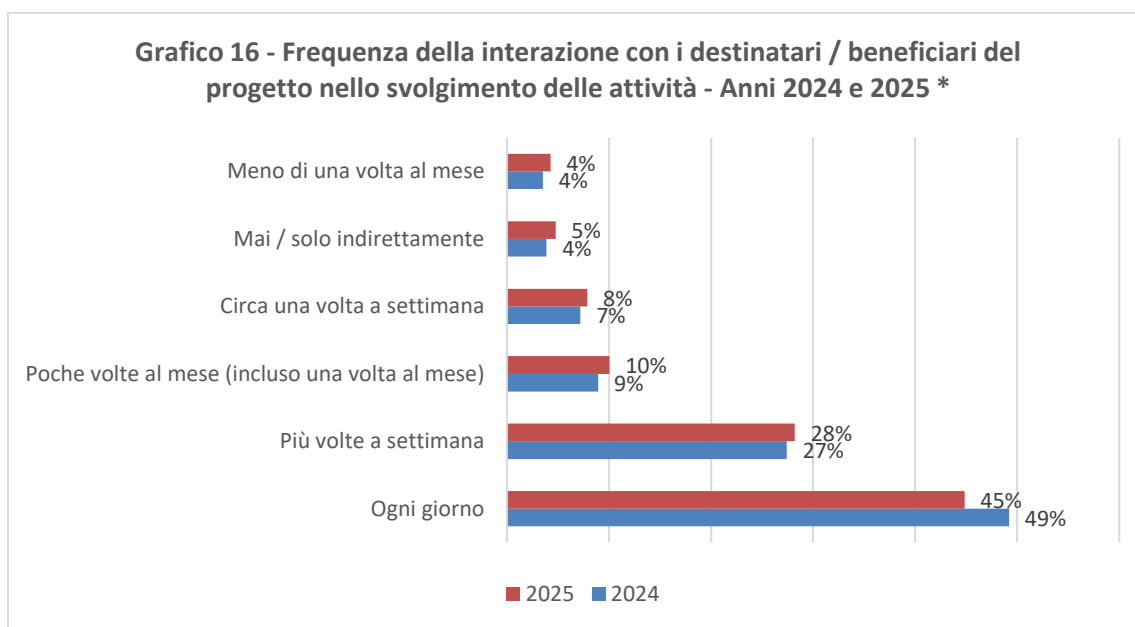
Questa dimensione riguarda le attività, gli ambiti, i settori e le modalità di svolgimento del servizio civile, compresi il rapporto con gli utenti e gli enti.

In particolare, viene messo in evidenza che cosa hanno fatto in concreto i giovani coinvolti nei progetti, di che cosa si sono occupati e quale rapporto hanno avuto con i destinatari o beneficiari del progetto, oltre che con l'Ente e il suo personale.

Oltre il 70% degli operatori volontari ha rapporti con i destinatari del servizio quasi tutti i giorni

Il rapporto con gli utenti e i destinatari delle attività progettuali è un aspetto molto importante nello svolgimento del servizio civile. Nel 2025, il 45% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario (Grafico 16) dichiara di interagire con i beneficiari del progetto tutti i giorni, mentre il 28% più volte a settimana. La parte rimanente di giovani dichiara di avere rapporti abbastanza saltuari con i beneficiari (23%) o di non averne mai (5%).

Va evidenziato che le tipologie di attività che vengono svolte dai giovani non prevedono tutte necessariamente un rapporto con gli utenti o i beneficiari. Si pensi alle attività di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente, di monitoraggio del territorio, di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.



* Nel 2023 questo tipo di informazione non era stata rilevata

5.4. La formazione non formale e informale

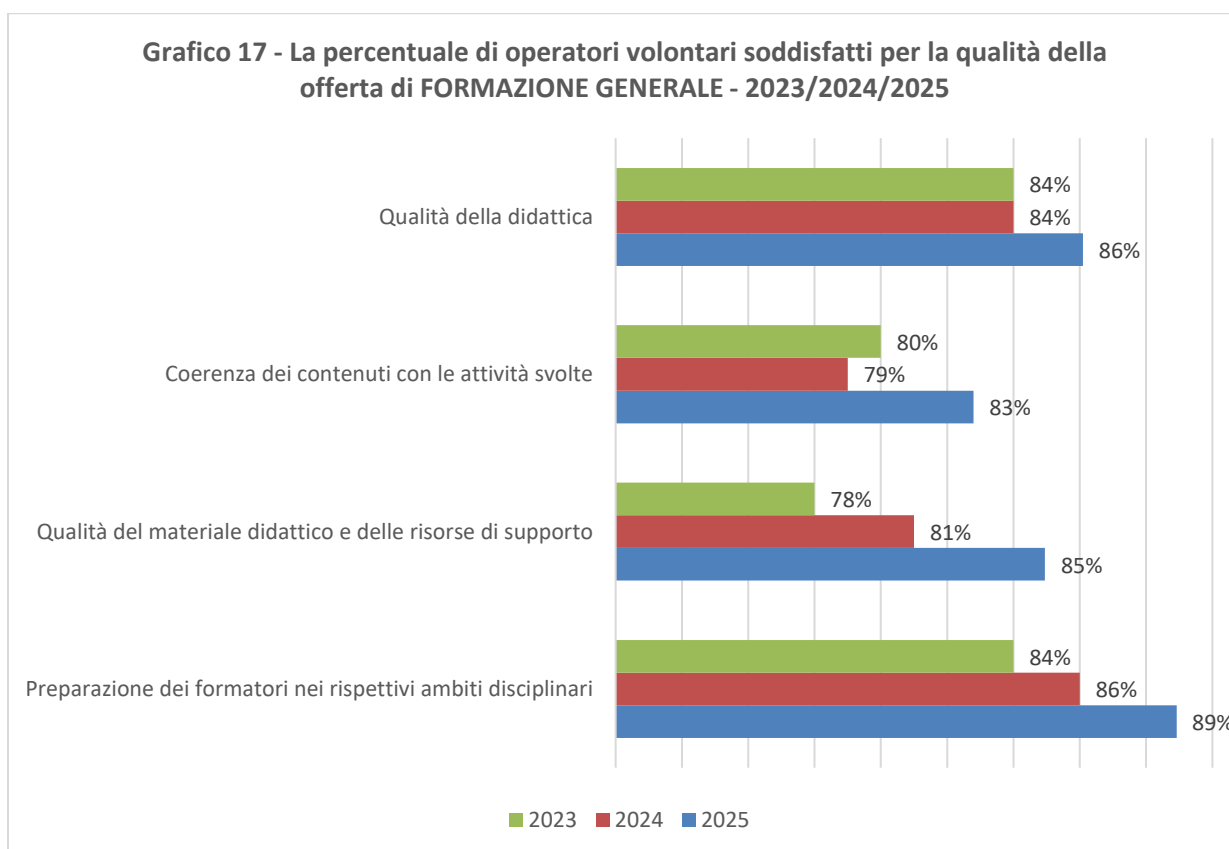
La formazione dei giovani è senz'altro il tema che caratterizza l'esperienza di servizio civile. Essa comprende metodologie sia non formali che informali attraverso le quali gli enti trasmettono ai giovani informazioni di contesto per comprendere il senso e la storia del servizio civile (nella formazione generale)

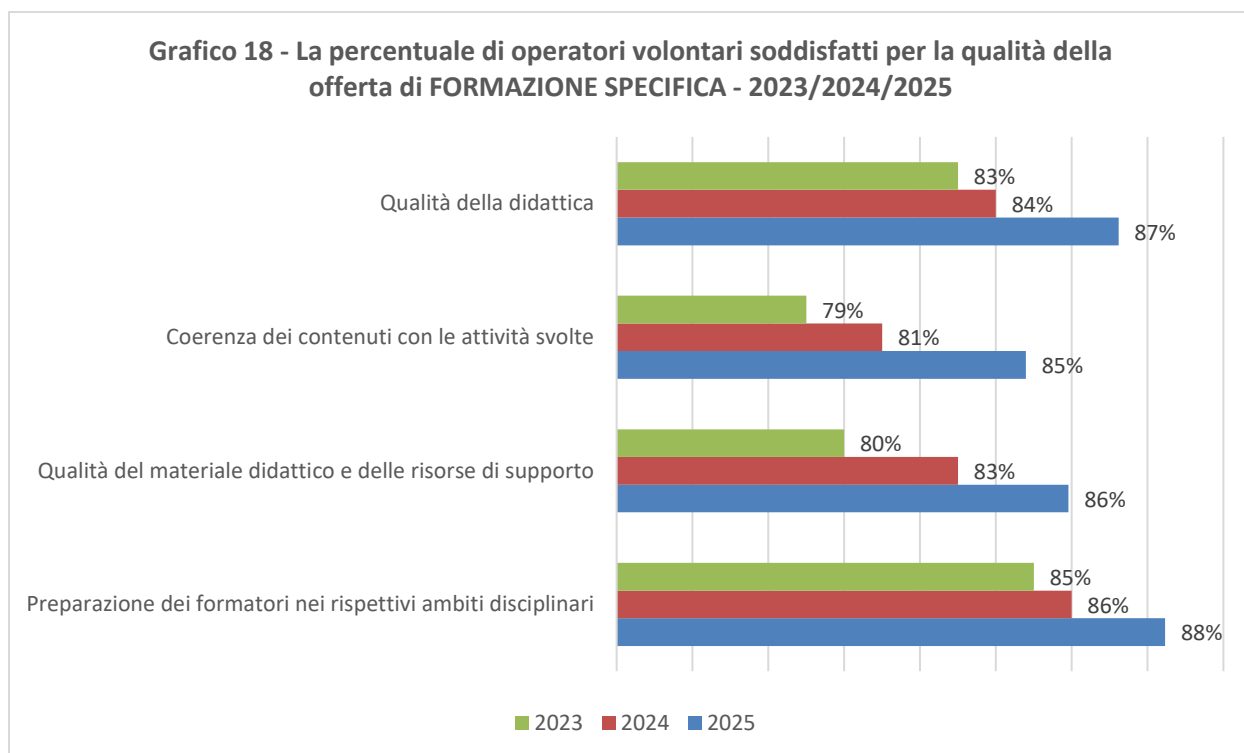
e nozioni tecnico-operative funzionali a fornire un supporto nell'ambito dei servizi erogati dall'Ente alla comunità (nella formazione specifica).

La maggiore o minore efficacia della formazione va inoltre messa in relazione alla acquisizione di competenze e conoscenze funzionali sia allo sviluppo della dimensione relazionale e alla comunicazione con gli altri (soft skills), sia allo svolgimento di compiti tecnico-professionali dei giovani nei progetti.

Un'offerta formativa di qualità per quasi l'86% dei giovani

La qualità didattica e la preparazione dei formatori (Grafici 17 e 18) sono state valutate dai giovani molto positivamente. Solo una percentuale marginale, attorno al 14% di operatori volontari, ha apprezzato meno l'attività formativa (per la formazione generale, il 15% degli operatori che ha risposto al questionario ha espresso un giudizio tra 1 e 5; per la formazione specifica, il 14%).





Il volano formativo del servizio civile grazie allo svolgimento di altre attività in contemporanea

L'intera esperienza di servizio civile si configura come un insieme di attività funzionali alla crescita civica, culturale e professionale dei giovani.

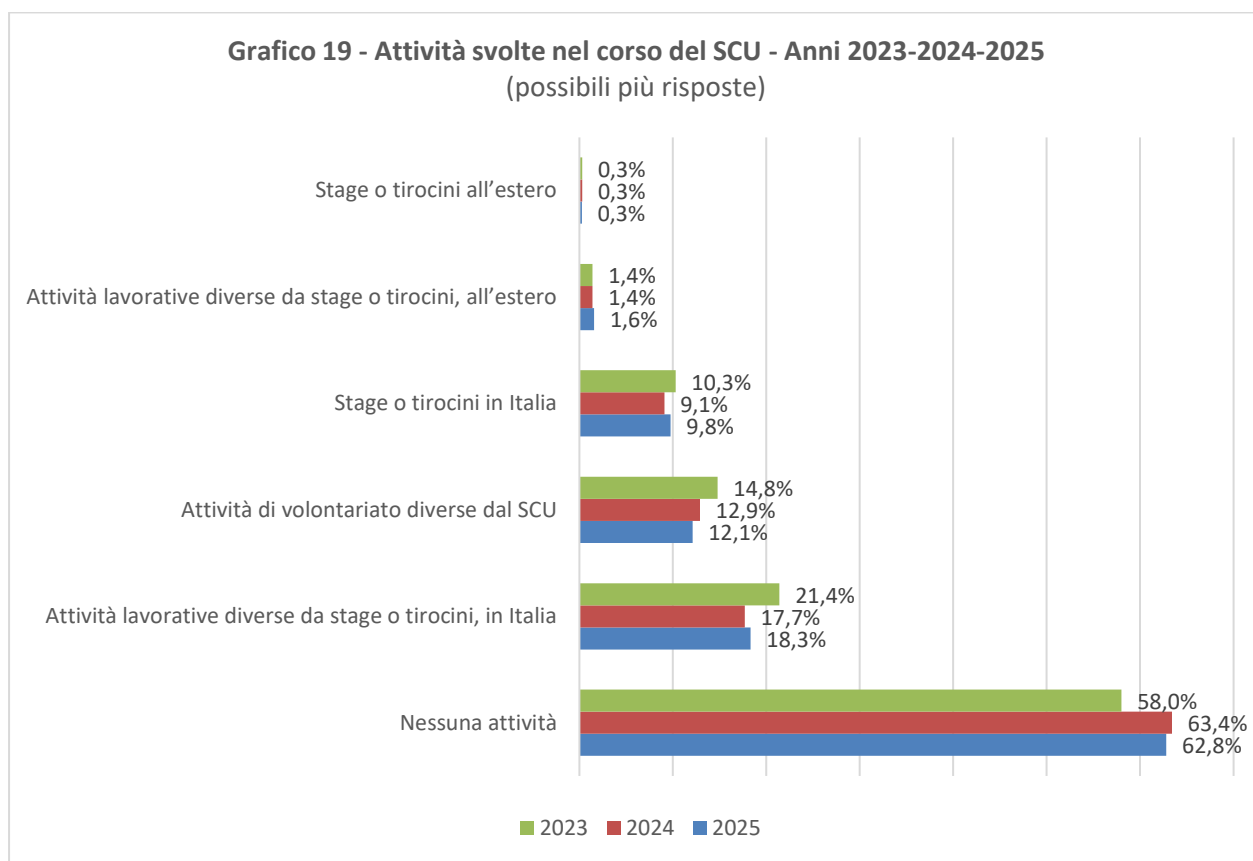
Nel corso dello svolgimento del servizio civile, molti giovani hanno la possibilità di continuare a studiare o lavorare rafforzando il percorso di crescita e di formazione, sia per loro iniziativa, sia perché la partecipazione al servizio civile in molti casi crea e offre condizioni per facilitare l'accesso ad altre opportunità.

La trasmissione di conoscenze, per quanto riguarda la formazione generale, e di informazioni tecnico-operative necessarie a operare nel settore di riferimento, per la formazione specifica, si conferma senz'altro un primo efficace contributo all'aumento delle competenze dei partecipanti al progetto.

Un esempio significativo è lo **sviluppo di soft skill** come la capacità di relazionarsi con gli altri o di comunicare efficacemente. Per quel 73% degli operatori volontari (Grafico 16) che dichiarano di aver avuto contatti frequenti con gli utenti e i beneficiari degli interventi, si può ipotizzare che l'esperienza di servizio civile possa aver favorito lo sviluppo di capacità relazionali e di empatia nei confronti di persone che vivono in condizioni di disagio (anziani, minori, persone con disabilità, immigrati, ecc.). Poco più del 40% degli operatori volontari (vedi sopra Grafico 13), nel 2025, ha dichiarato di aver svolto riunioni di

programmazione, incontri di confronto con altri volontari e incontri per la preparazione di eventi pubblici. Si tratta di un complesso di attività che hanno effetti sulla formazione delle persone in quanto in queste occasioni si apprendono strumenti e metodologie di programmazione del lavoro, di gestione delle dinamiche di gruppo nell'ambito di un progetto dove spesso è necessario individuare ruoli e compiti per i membri del gruppo, di gestione di eventi pubblici con tutto ciò che comporta in termini di organizzazione, di mobilitazione dei partecipanti, di comunicazione dei contenuti del progetto.

Da questo punto di vista, il servizio civile è un'esperienza che consente di combinare diverse tipologie di attività (lavoro, studio, volontariato). Quasi il 40% dei giovani che ha risposto al questionario ha dichiarato di aver svolto altre attività di tipo lavorativo, volontario e formativo, sia in Italia che all'estero, durante il servizio civile (vedi Grafico 19). Si tratta di un'opportunità che il Dipartimento, anche grazie a un aggiornamento della normativa, ha voluto potenziare al fine di accentuare la dimensione formativa dell'esperienza del servizio civile universale.



5.1. Misure e opportunità dei progetti

I progetti hanno la possibilità di inserire nella programmazione misure aggiuntive e opportunità che possono consentire ai giovani di svolgere un'esperienza più ampia e inclusiva dal punto di vista formativo, culturale e lavorativo.

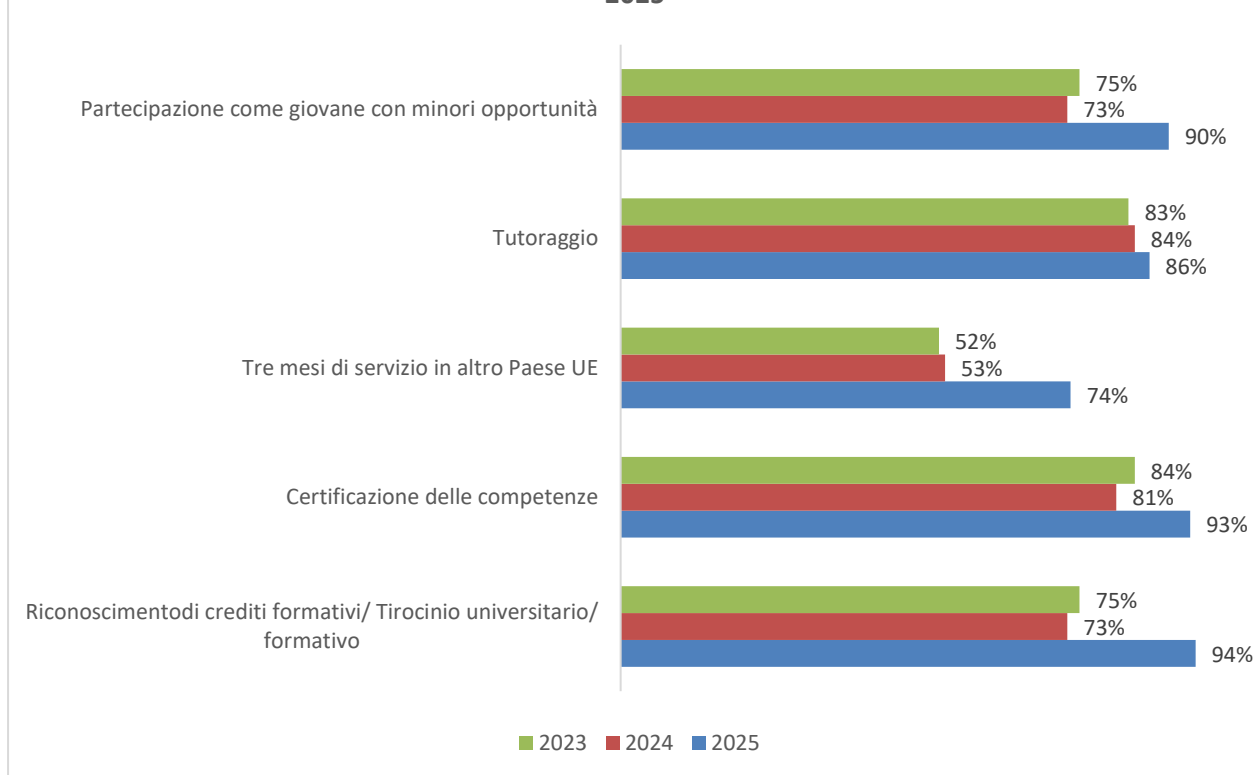
L'opportunità più rilevante è la certificazione delle competenze svolta da enti specializzati e titolati ai sensi del d.lgs. n. 13/2013. A questa si aggiungono alcune misure aggiuntive a favore dei giovani che consistono nel favorire la partecipazione al servizio civile universale dei giovani con minori opportunità (GMO), nella possibilità di svolgere un periodo di servizio civile in uno dei paesi dell'Unione europea, della durata massima di tre mesi e di usufruire di un tutoraggio finalizzato a un orientamento per accedere al mercato del lavoro. Per quanto riguarda il tutoraggio e il servizio in un Paese UE, queste due misure sono alternative mentre nel caso della Misura GMO, questa si può integrare con le prime due.

Nella Tabella 1 si riportano i dati relativi a quanti dichiarano di aver partecipato a ciascuna misura e il relativo livello di gradimento.

Tabella 1 - Misure aggiuntive e certificazione delle competenze: livelli di soddisfazione degli operatori volontari che ne hanno usufruito - 2025				
OPPORTUNITÀ	N.° di OV che dichiarano di aver preso parte alla misura		OV che hanno espresso un giudizio positivo sulla misura	
	V.A.	% su totale OV rispondenti	V.A.	%
Tutoraggio	9.982	65,3%	8.625	86,5%
Certificazione delle competenze	2.839	18,5%	2.642	93,06%
Partecipazione di giovani con minori opportunità (GMO)	2.383	15,59%	2.135	89,59%
Periodo di servizio in altro Paese UE	68	0,44%	50	73,52%

Nel Grafico 20, sono messi a confronto i risultati sui livelli di soddisfazione dichiarati dagli operatori volontari nelle rilevazioni dei tre anni. Come si può notare, rispetto agli anni precedenti, nel 2025, si registra un forte incremento del gradimento di alcune delle misure, con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani con minori opportunità (GMO) e il riconoscimento dei crediti formativi e il tirocinio universitario. Anche per quanto riguarda la certificazione delle competenze, nel 2025, c'è stato un sensibile aumento del gradimento.

Grafico 20 - Le misure aggiuntive e la certificazione delle competenze: livelli di soddisfazione degli operatori volontari che ne hanno usufruito - Anni 2023-2024-2025

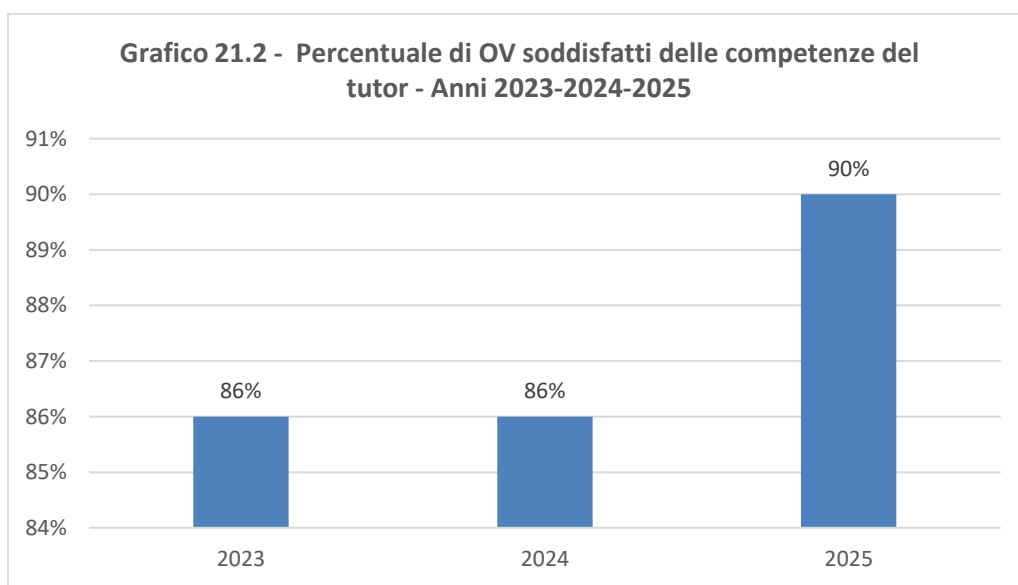
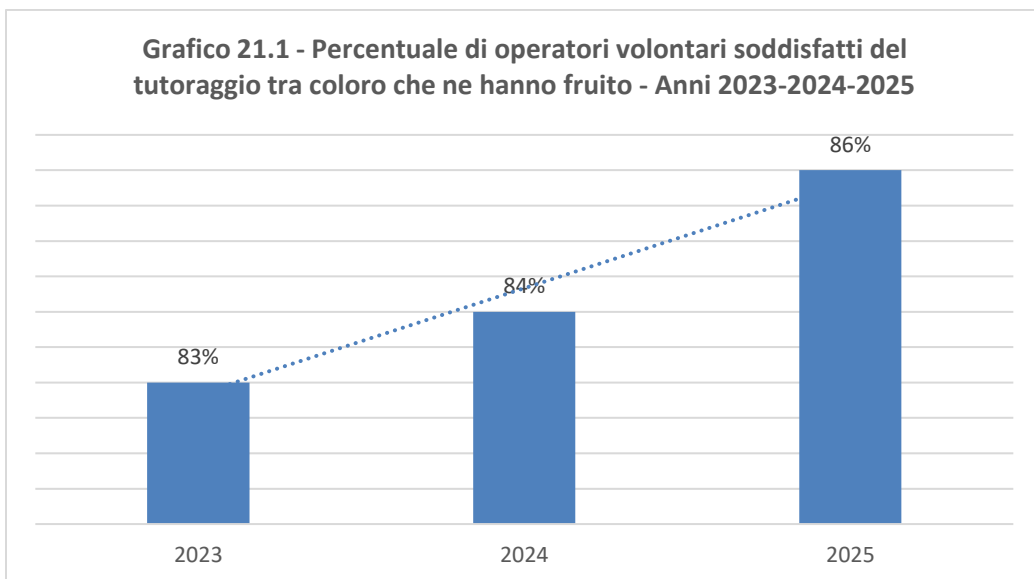


Orientamento lavorativo a fine servizio: il tutoraggio

Una specifica attività di orientamento e supporto degli operatori volontari è svolta attraverso il tutoraggio, un'attività inserita su scelta degli enti in fase di progettazione e prevista nella grande maggioranza dei progetti, la cui funzione è quella di orientare i giovani nella prospettiva dell'ingresso nel mercato del lavoro a conclusione del periodo di servizio civile.

Nel Grafico 21.1, si mette in evidenza, nell'arco dei tre anni, il **crescere del gradimento** per questa misura da parte degli operatori volontari che ne hanno fruito.

Nel Grafico 21.2, è stata rilevata la percezione dei giovani rispetto alle **competenze del tutor** che li ha assistiti nel percorso di tutoraggio. Anche in questo caso tale percezione è cresciuta in particolare nel 2025.



Il riconoscimento dell'esperienza: competenze e crediti formativi

L'esperienza che gli operatori volontari realizzano durante il servizio civile viene riconosciuta da molti enti con la consegna di un attestato che certifica le competenze maturate e sviluppate dai giovani.

Il riconoscimento delle competenze avviene a vari livelli. Quello più importante è la certificazione ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 che molti enti assicurano attraverso società e istituti specializzati. Come si legge nel Grafico 20 sopra, nel 2025, l'93% degli operatori volontari ha espresso un livello di soddisfazione elevato, con un voto da 6 a 10, in tema di competenze.

Oltre al riconoscimento delle competenze, nei progetti di servizio civile c'è l'opportunità di vedere riconosciuti crediti formativi per stage o tirocini di tipo universitario grazie anche a una Circolare del Ministero Istruzione, Università e Ricerca del 26/04/04. Pure in questo caso, nel 2025, è stato confermato un buon livello di soddisfazione nello sfruttare tale opportunità. I giovani che hanno dichiarato di aver fruito di tale beneficio sono stati il 7,79% del totale di quelli che hanno risposto al questionario (1.191 persone) e il 93,95% di loro ha espresso un giudizio positivo.

A differenza della certificazione delle competenze che gli enti si impegnano formalmente a effettuare al termine del servizio civile, il riconoscimento dei crediti formativi da parte delle Università presenta una realtà diversificata in base agli accordi che gli stessi enti o direttamente i giovani riescono a concretizzare con le Facoltà universitarie.

TERZA PARTE

6. IL FUTURO DEI GIOVANI E DEL SCU

La parte conclusiva del questionario propone una sorta di bilancio di carattere generale sull'esperienza vissuta e sulle aspettative. Gli operatori volontari che hanno risposto si sono pronunciati in merito al significato dell'esperienza, alle prospettive che questa apre e a eventuali interventi migliorativi per facilitare l'accesso al servizio civile universale.

6.1. L'esperienza del SCU: un percorso di crescita e di formazione

Prima di affrontare gli aspetti sulle prospettive future dell'istituto del servizio civile universale, è utile comprendere che idea si sono fatti gli operatori volontari di questa esperienza. Come anticipato sopra (Grafico 20), l'85% dei giovani ha espresso un giudizio molto positivo, di grande soddisfazione, riguardo al periodo di servizio civile trascorso.

Un ulteriore elemento che denota il gradimento dei giovani riguarda l'idea maturata sull'esperienza. Come si può vedere nel Grafico 22.1, per l'81% dei giovani è stato **“un percorso di crescita personale”**. A confermare tale valutazione, il 46% di loro ha dichiarato che questa esperienza è stata **“un percorso di formazione”**.

Il 32% ha risposto che il SCU è stato **“un percorso di cittadinanza e partecipazione attiva”**. Il fatto che tale definizione si trovi al terzo posto tra le percezioni che gli operatori volontari hanno dell'esperienza di servizio civile, richiama un elemento di attenzione riguardo alla minore importanza che oggi riveste una delle finalità principali del SCU, e cioè quella di avvicinare i giovani alla dimensione civica della vita della comunità, attraverso l'esercizio di responsabilità nei confronti delle persone in condizioni di fragilità e di esclusione sociale o nella salvaguardia e cura dei beni comuni.

Infine, il 24% degli intervistati ha dichiarato che l'esperienza di servizio civile è stata **“un percorso finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro”**. Anche in questo caso emerge una dissonanza con quanto si propone il PNRR inserendo il SCU nella Missione 5 - Occupazione) e le aspettative dei giovani rispetto all'esperienza. In aggiunta, **“entrare più rapidamente nel mondo del lavoro”** non è tra le principali motivazioni che portano alla scelta del percorso di servizio civile universale ricoprendo il quart'ultimo posto tra le 11 motivazioni possibili.

Un grafico a parte è stato elaborato per il 2023 poiché in quell'anno non era prevista la possibilità di dare più risposte (Grafico 22.2)

Grafico 22.1. - Che cosa è stato il servizio civile per gli operatori volontari - Anni 2024 e 2025 (possibili più risposte)

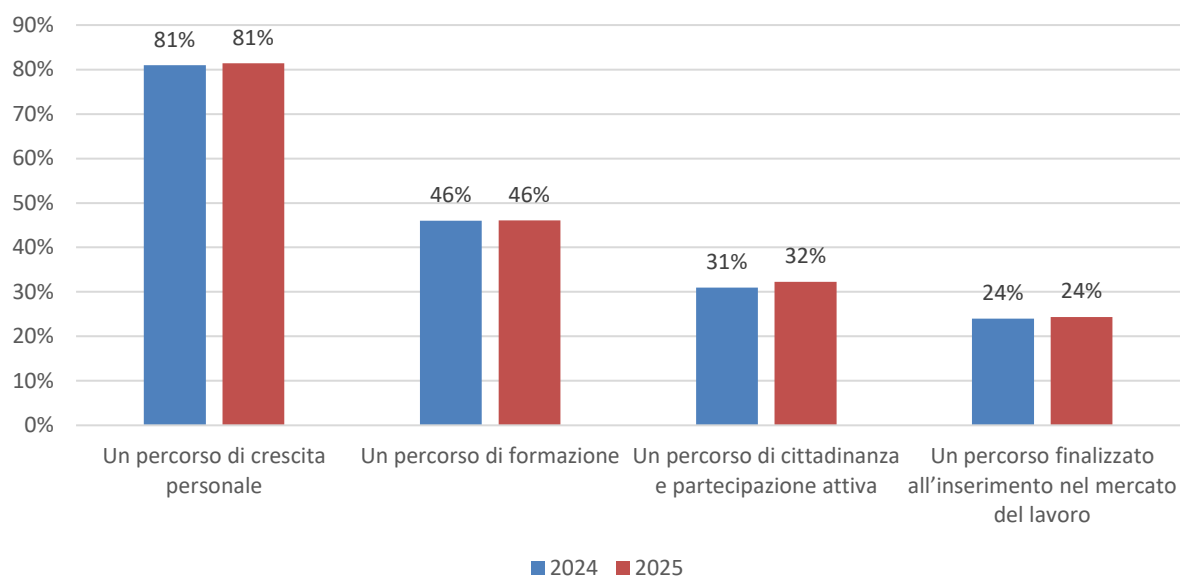
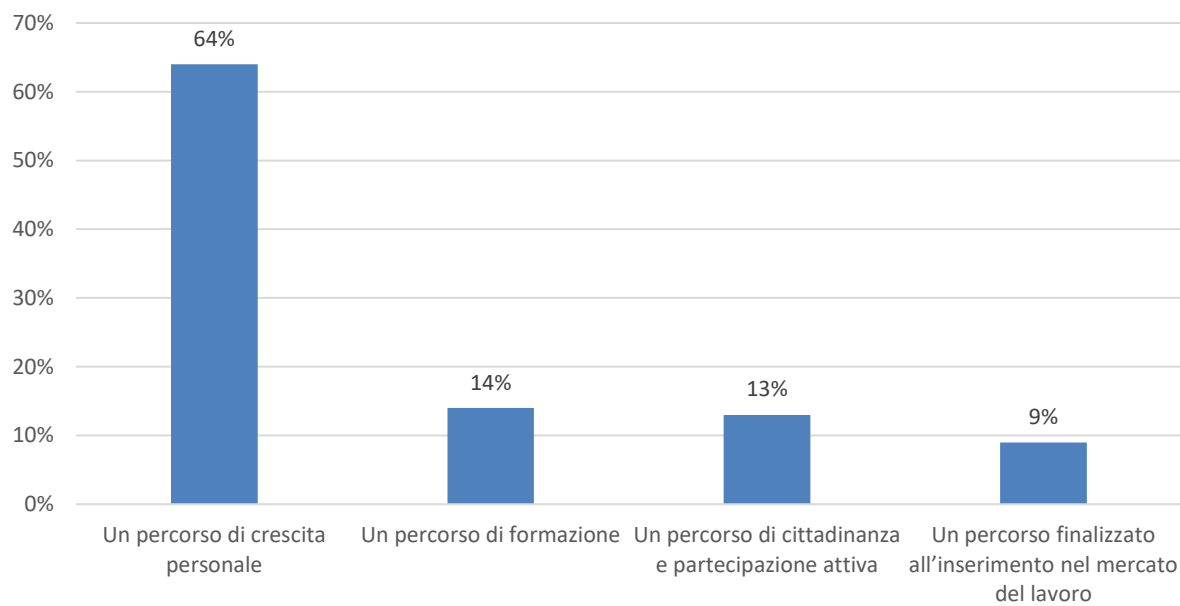


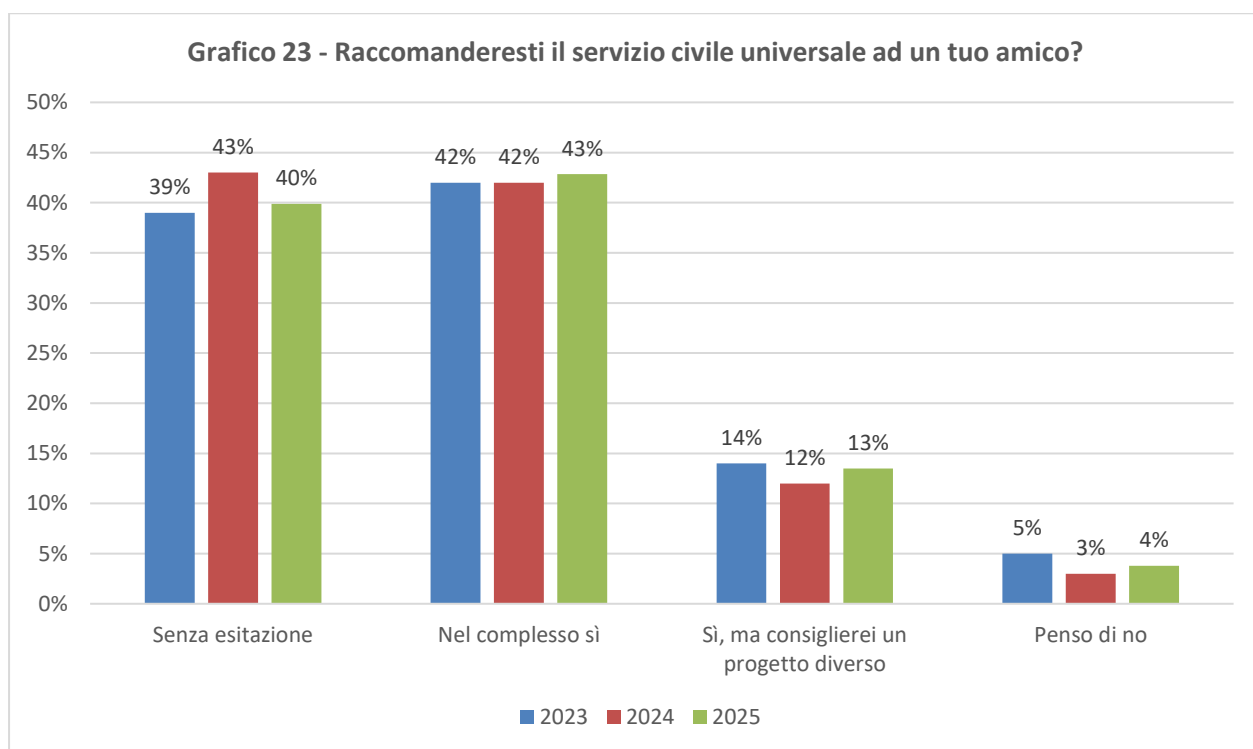
Grafico 22.2. - Che cosa è stato il servizio civile per gli operatori volontari - Anno 2023 (non erano possibili più risposte)



6.2. Un'esperienza da fare: il 96% consiglierebbe il SCU agli amici

La generale soddisfazione riguardo all'esperienza svolta che esprimono tanti operatori volontari si traduce nel fatto che l'83% di loro raccomanderebbe agli amici di fare il servizio civile, il 43% "nel complesso sì" e il 40% "senza esitazione" (Grafico 23). Il 13% dei giovani, inoltre, lo consiglierebbe ma in un progetto diverso.

C'è però anche chi non lo consiglierebbe affatto, come afferma il 4% dei giovani intervistati (in crescita rispetto al 2024). Le ragioni sono tante come si può leggere in diversi commenti deludenti sull'esperienza rilasciati nell'ultima parte del questionario. Le principali critiche riguardano la gestione dei progetti e il ruolo degli OLP; diversi volontari si sono sentiti poco valorizzati nel loro lavoro e hanno segnalato problemi organizzativi e mancanza di supporto.

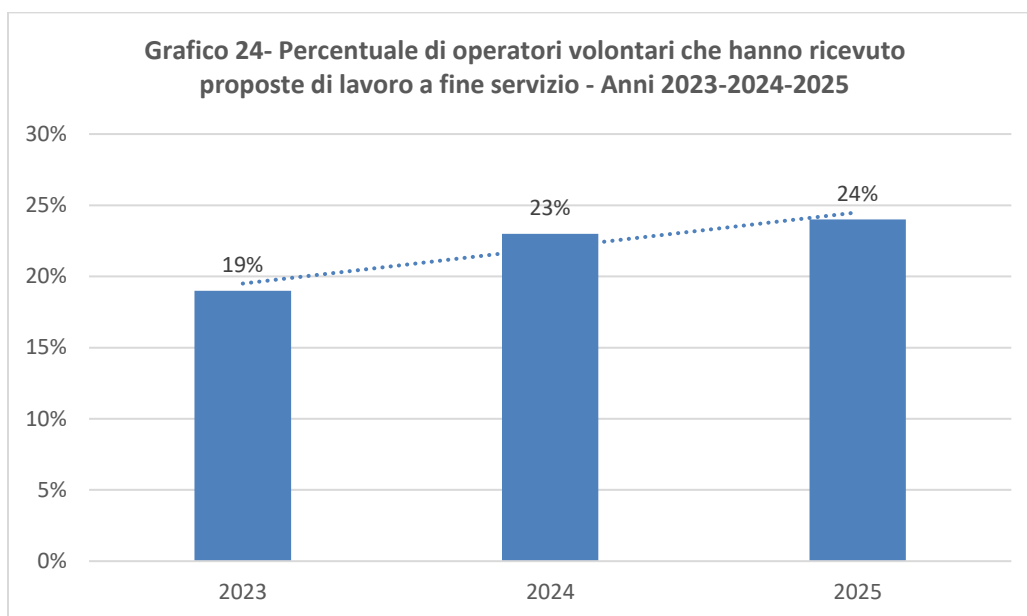


6.3. Le prospettive di lavoro: più chance grazie al servizio civile

La prospettiva di trovare un lavoro dopo l'esperienza di servizio civile è senz'altro una rilevante aspettativa come emerge, sia tra le motivazioni che hanno spinto alla partecipazione al servizio civile, sia nelle rappresentazioni che i giovani si sono fatti di questa esperienza.

Una spinta a ragionare in questa prospettiva viene data sicuramente dalla misura del tutoraggio, apprezzata da tanti giovani e dalla attestazione delle competenze maturate durante il servizio civile.

Il 24% degli operatori volontari che ha risposto al questionario, pari a 3.155 persone, ha dichiarato di aver ricevuto offerte di lavoro al termine dell'esperienza di servizio civile (Grafico 28). Un'opportunità che come si può notare nel Grafico 24 è in continua crescita in base alle risposte degli operatori volontari nel corso del triennio considerato.



Tra coloro che, nel 2025, hanno ricevuto un'offerta di lavoro a conclusione del servizio civile:

- il 47,3% aveva svolto anche un'altra attività durante il servizio civile (volontariato, stage o tirocini, attività lavorative in Italia o all'estero);
- il 39% aveva come titolo di studio una laurea magistrale o triennale;
- il 23,5% aveva avuto in precedenza incarichi retribuiti nel Terzo settore.

Questi dati sono in linea con quelli della indagine svolta nel 2024.

6.4. Un servizio civile universale migliore: il 40% dei giovani vuole meno burocrazia

In base a quanto emerge dalle risposte dei giovani intervistati (Grafico 25), le **procedure burocratiche** rappresentano una delle barriere all'ingresso più segnalate dai giovani. Tra i miglioramenti proposti vi sono la riduzione dei tempi di presentazione della domanda (39,9%) e la riduzione dei documenti da consultare (17,6%).

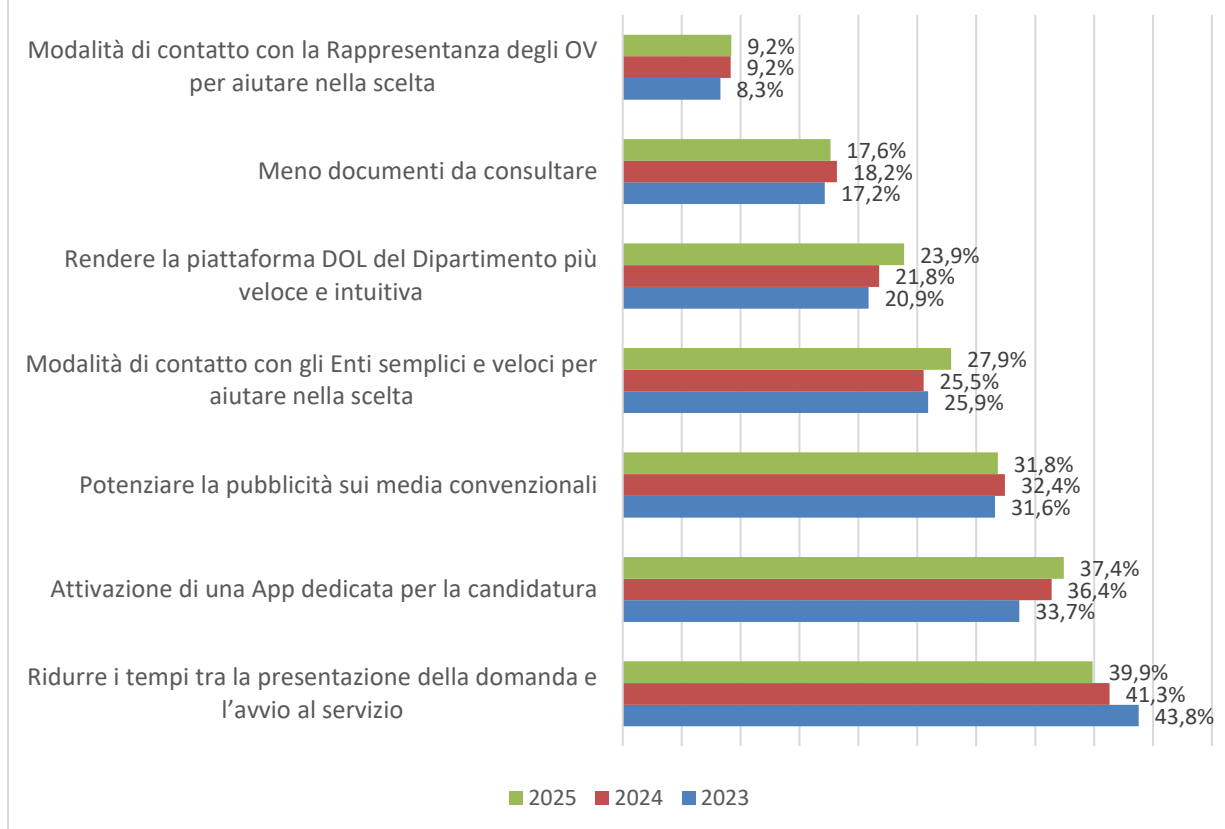
Non meno rilevante è inoltre la questione di un **miglioramento tecnico e digitale** della gestione delle candidature di partecipazione al servizio civile. Il 23,9% degli operatori volontari intervistati chiede di rendere la piattaforma DOL del Dipartimento più veloce e intuitiva mentre il 37,4% chiede di attivare una app dedicata per potersi candidare.

Un altro aspetto molto sentito dai giovani è la possibilità di avere un **supporto per orientarsi meglio nella scelta dei progetti**. Il 27,9% degli intervistati chiede di potenziare le modalità di contatto con gli enti nella fase di candidatura e il 9,2% chiede di potenziare le modalità di contatto con la rappresentanza degli operatori volontari.

Infine, i giovani (31,8%) segnalano la necessità di fare **più informazione sui media tradizionali**. Un'indicazione che riguarda la comunicazione promossa sia dal Dipartimento che dagli enti che hanno il compito a livello territoriale di promuovere il SCU. A conferma di questo deficit di informazione di tipo "istituzionale" c'è il 3,77% di operatori volontari che hanno risposto al questionario che ha detto di aver saputo del servizio civile tramite stampa, radio e TV.

È interessante osservare come la totalità delle richieste di miglioramento avanzate dagli operatori volontari si concentri esclusivamente sulle condizioni e sulle modalità di accesso al servizio. Tale dinamica suggerisce che la fase realizzativa dell'esperienza di servizio civile sia, al contrario, sostanzialmente priva di criticità percepite.

Grafico 25 - Tipologia di miglioramenti del SCU proposti dagli operatori volontari - Anni 2023-2024 -2025 (possibili più risposte)



7. L'ANALISI DEI COMMENTI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tra i giovani che hanno risposto al questionario 2025, una parte rilevante (6.169, corrispondenti al 40% dei rispondenti totali) ha lasciato un commento finale sull'esperienza vissuta nel corso del servizio civile universale.

La sintesi tematica di tali commenti, arricchita da citazioni testuali significative, è stata condotta attraverso il supporto dell'Intelligenza Artificiale.

Si evidenzia un quadro complessivamente positivo, confermando il SCU come strumento rilevante di crescita personale, educazione civica e partecipazione sociale.

Tra coloro che hanno rilasciato un commento al termine del questionario, il 68,1% è di genere femminile, il 30,2% maschile e l'1,7% preferisce non rispondere. La distribuzione tra le fasce d'età è piuttosto equilibrata e coerente rispetto alla distribuzione dei rispondenti al questionario per classi di età, con una

concentrazione maggiore tra le fasce più giovani: il 34,1% ha un'età compresa tra 18 e 22 anni, il 39% tra 23 e 26, il 26,9% tra 27 e 30 e lo 0,1% oltre i 30 anni.

I commenti degli operatori volontari si focalizzano attorno a 8 principali aspetti:

1. Valutazione generale dell'esperienza;
2. Crescita personale e umana;
3. Rapporti tra volontari e clima delle relazioni umane;
4. Utilità sociale e senso di cittadinanza;
5. Criticità legate al rapporto con l'OLP;
6. Scostamento tra progetto e attività svolte;
7. Formazione generale e specifica;
8. Aspetti economici e organizzativi.

Oltre il 95% dei commenti valutativi esprime un giudizio positivo sull'esperienza di servizio civile universale. Le criticità segnalate riguardano una minoranza limitata dei rispondenti e sono prevalentemente di natura organizzativa. Si tratta di criticità strutturali e organizzative, già messe in evidenza nel presente rapporto, che incidono sulla qualità percepita dell'esperienza.

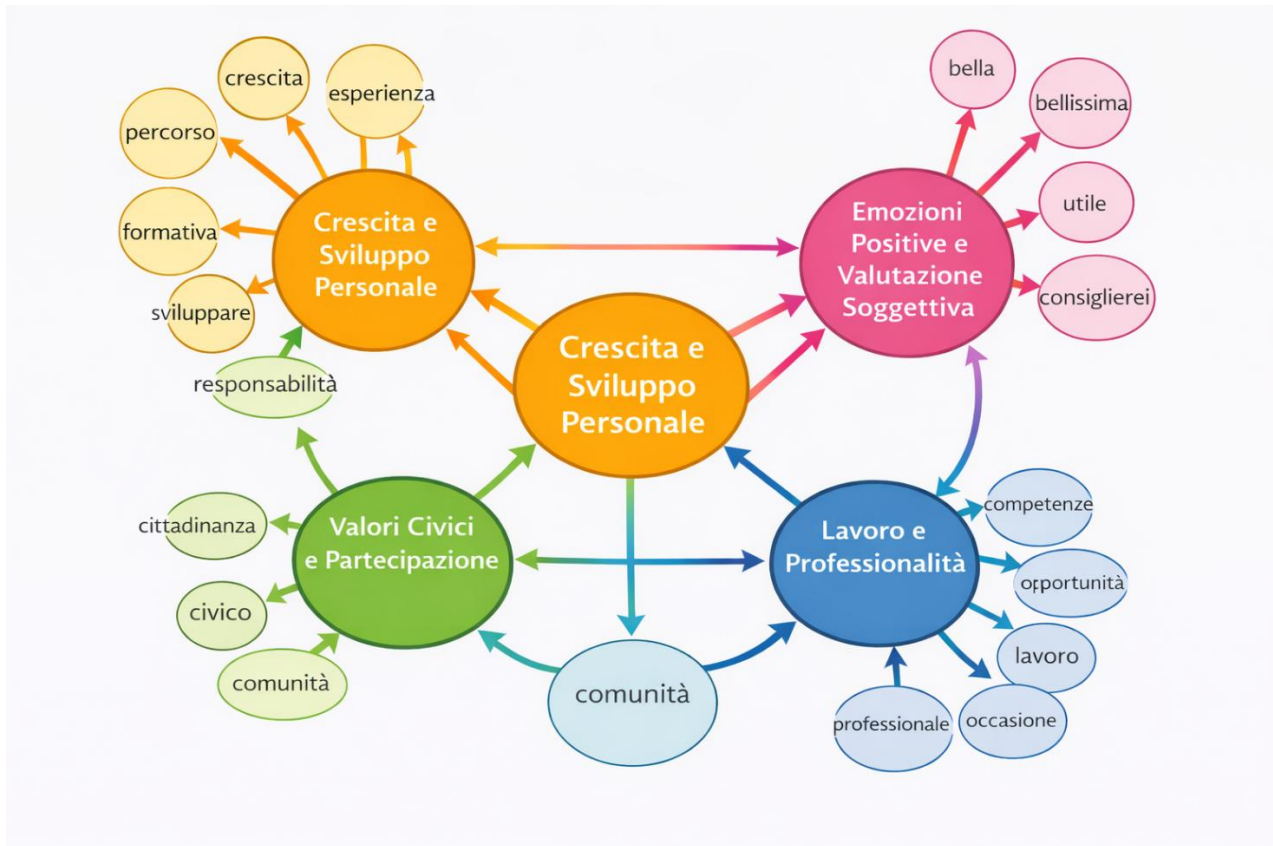
Il servizio civile universale è, in generale, vissuto dagli operatori volontari come:

- ✓ esperienza significativa sul piano umano e formativo;
- ✓ occasione di sviluppo di competenze trasversali (responsabilità, autonomia, capacità relazionali);
- ✓ strumento efficace di cittadinanza attiva e contributo alla comunità.

Le **parole chiave dominanti** riportate nei commenti degli operatori volontari sono state raggruppate in 5 principali categorie.

- Crescita personale (2.349): è il più grande polo semantico e include termini come crescita, sviluppo, consapevolezza, autonomia, fiducia, futuro, esperienza formativa/positiva, arricchente, bellissima, contenta/o, motivazione.
- Lavoro e professionalità (1.763) emergono come seconda area dominante: forte enfasi è posta su termini quali lavoro, professionale, competenze, carriera, responsabilità, opportunità, occasione.
- Organizzazione e gestione (880) è un'area consistente, suggerendo frequenza di riferimenti a organizzazione, disorganizzazione, controlli, permessi, OLP, compenso, problemi organizzativi.
- Valori civici (424) è un'area con una presenza discretamente diffusa e include solidarietà, comunità, volontariato, cittadinanza attiva, impegno civico, partecipazione, umano.
- Criticità (200) è un'area presente ma marginale rispetto ai temi positivi e professionali. Include termini come delusa/o, delusione, difficile, difficoltà, inutile, sfruttamento, esperienza negativa.

Di seguito si riporta una **mappa concettuale dei principali poli semantici**.



È stata poi condotta una **“sentiment analysis”** dei commenti depurati da duplicati, commenti vuoti, interiezioni tipo “.” o “boh” i cui risultati sono riportati nella Tabella 2 (4.720 commenti sono quelli considerati rispetto al totale di 6.169).

Tabella 2 – Analisi del “sentiment” dei commenti		
Sentiment	Numero commenti	Percentuale
Positivo	2.293	48,58%
Neutro	2.278	48,26%
Negativo	114	2,42%
Misto	35	0,74%
Totale	4.720	100%

- ✓ “La rifarei senza esitazione e la consiglierei a chiunque.”

2. Crescita personale e umana

La crescita personale rappresenta il **tema più ricorrente**. Gli operatori volontari fanno riferimento a cambiamenti concreti nel modo di relazionarsi, affrontare le responsabilità e percepire se stessi.

- ✓ “Ho imparato a mettermi in gioco, a superare le mie paure e a credere di più in me stessa.”
- ✓ “Questo anno mi ha reso più maturo e consapevole.”
- ✓ “Mi ha insegnato il valore dell’ascolto e dell’empatia.”

3. Rapporti tra operatori volontari e clima delle relazioni umane

Le relazioni tra pari sono frequentemente citate come uno degli **aspetti più positivi** dell’esperienza, anche nei contesti organizzativi più complessi.

- ✓ “Il legame creato con gli altri volontari è stato fondamentale.”
- ✓ “Senza il gruppo sarebbe stato molto più difficile affrontare l’anno.”
- ✓ “Ho conosciuto persone che considero ancora oggi una famiglia.”

4. Utilità sociale e senso di cittadinanza

Molti commenti evidenziano un **forte senso di utilità e di contributo concreto alla comunità**, in particolare nei progetti a carattere sociale ed educativo.

- ✓ “Sapere di essere stata utile a qualcuno mi ha dato una grande soddisfazione.”
- ✓ “Per la prima volta mi sono sentita parte attiva della società.”
- ✓ “Il servizio civile mi ha fatto capire cosa significa davvero aiutare gli altri.”

5. Criticità legate al rapporto con l’operatore locale di progetto

Il ruolo dell’operatore locale di progetto emerge come uno dei **principali fattori critici** quando percepito come assente o inadeguato.

- ✓ “L’OLP era spesso assente e non ci sentivamo seguiti.”
- ✓ “La mancanza di supporto da parte dell’OLP ha reso l’esperienza difficile.”
- ✓ “In alcuni momenti ci siamo sentiti abbandonati.”

In casi più critici emergono commenti espliciti sulla qualità del clima organizzativo:

- ✓ “Non sempre siamo stati trattati con rispetto.”

6. Scostamento tra progetto e attività svolte

Molti giovani segnalano una **distanza tra le attività** previste dal progetto e quelle effettivamente svolte.

- ✓ “Le mansioni svolte non rispecchiavano quanto descritto nel progetto.”
- ✓ “Spesso ci siamo sentiti più manodopera che volontari.”
- ✓ “L’aspetto formativo è passato in secondo piano.”

7. Formazione generale e specifica

La formazione è oggetto di **valutazioni contrastanti**: riconosciuta come importante, ma spesso giudicata poco efficace.

- ✓ “Troppa formazione teorica e poco collegata alla realtà del progetto.”
- ✓ “Alcuni moduli erano ripetitivi e poco utili.”
- ✓ “Avrei preferito una formazione più pratica.”

8. Aspetti economici e organizzativi

Il **tema del compenso** e dell’organizzazione emerge in modo ricorrente, soprattutto in relazione al carico di lavoro.

- ✓ “Il compenso non rispecchia l’impegno richiesto.”
- ✓ “A volte sembrava un lavoro a tutti gli effetti.”
- ✓ “La gestione degli orari è stata troppo rigida.”

Nel loro insieme, i commenti delineano un servizio civile universale **ad alto valore umano e sociale**, la cui riuscita dipende in larga misura dalla **qualità dell’ente, dal ruolo dell’operatore locale di progetto e dalla coerenza progettuale**.

Le citazioni confermano come, a fronte di esperienze molto positive, permangano criticità strutturali che incidono sul bilancio complessivo dell’esperienza dei giovani.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La rilevazione del 2025 ha concluso un ciclo di indagini svolte nell'arco del triennio 2023-2025 che hanno coinvolto complessivamente 46.587 operatori volontari, pari in media a circa il 33% dei giovani che annualmente hanno preso parte ai progetti. È dunque possibile formulare un primo bilancio dell'intero esercizio sulla percezione del servizio civile universale da parte dei giovani, attraverso considerazioni e dati che dimostrano di consolidarsi nel tempo.

L'analisi condotta sul triennio conferma sul piano organizzativo, relazionale e motivazionale una percezione stabile dell'idea che i giovani si sono fatti di questa esperienza e dei cambiamenti attesi.

In generale, si può affermare che:

- si confermano i trend positivi relativamente alla soddisfazione generale (oltre l'80% positiva), all'accoglienza da parte del personale e all'organizzazione interna in termini regole, spazi e risorse messe a disposizione dagli enti;
- si conferma la centralità dell'OLP in quanto figura di riferimento per i giovani anche se ancora con molti margini di miglioramento sul piano delle relazioni e dell'affiancamento;
- è molto confortante il dato relativo al gradimento della formazione generale e specifica e delle misure aggiuntive, con particolare riferimento alla certificazione delle competenze (86% di gradimento) e al tutoraggio (oltre 84% di gradimento);
- è più che consolidata la conoscenza della norma che riguarda la riserva del 15% dei posti nei concorsi pubblici, in favore dei giovani che hanno completato il servizio civile universale senza demerito (80% dei rispondenti).

8.1. Gli obiettivi del PNRR

Per quanto riguarda l'obiettivo primario del PNRR relativo all'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01, la percezione dei giovani in termini di un arricchimento in tal senso appare molto chiara anche sulla base dei dati emersi in questa terza rilevazione.

Più del 50% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario nel 2025 dichiara di aver avuto attestati e certificazioni di competenze e il 93% in particolare esprime gradimento per quest'ultima. A questi dati si possono aggiungere quelli dell'indagine condotta nel 2024³ sugli operatori volontari che avevano terminato il servizio civile in quell'anno. Si può notare come tra i risultati conseguiti figuravano,

³ Più competenze, occupazione e attivismo civico tra gli operatori volontari a 12 mesi dalla conclusione dell'esperienza di servizio civile - Rapporto di indagine sugli operatori volontari, dicembre 2024.

nel 60% dei casi, lo sviluppo di nuove competenze trasversali (soft skills) e, nel 38,2% di casi, lo sviluppo di competenze tecnico-professionali.

Sempre in tema di acquisizione di competenze chiave, assume un valore significativo anche quanto dichiarato dai giovani in merito alla possibilità di partecipazione al processo decisionale con proprie idee e proposte, alla appropriatezza del proprio ruolo nel progetto o all'apprezzamento delle regole.

Analogamente, anche la cittadinanza attiva assume rilievo nel contesto. Una delle più rilevanti motivazioni per i giovani che scelgono il servizio civile è "fare qualcosa per gli altri" come afferma circa il 35% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario nel 2024 e nel 2025.

L'esperienza di servizio civile, da questo punto di vista, rafforza quella familiarità che molti giovani hanno con la dimensione della partecipazione civica in quanto provenienti da precedenti esperienze nel Terzo Settore, e cioè da quell'insieme di laboratori di cittadinanza attiva che si sostanziano nella tutela dei diritti dei cittadini, nella cura dei beni comuni e nell'empowerment delle persone in condizioni di marginalità.

8.2. Un'esperienza che crea opportunità di lavoro

La funzione orientativa di questa esperienza si conferma anche nel 2025.

Tra gli operatori volontari che hanno risposto al questionario quasi uno su cinque pensa, anche nel 2025, che il servizio civile universale abbia un valore a fini di un inserimento lavorativo. Inoltre, l'86% di coloro che hanno risposto al questionario ritiene l'attività di tutoraggio efficace rispetto alle finalità.

A conferma di tale efficacia del percorso di orientamento, si mette in evidenza che la percentuale di operatori volontari intervistati che ha ricevuto proposte di lavoro al termine dell'esperienza di servizio civile è salita ulteriormente, dal 19% del 2023 al 24% del 2025. Tale dato è inoltre coerente con quanto emerso nell'indagine del 2024 sui risultati conseguiti a 12 mesi dall'esperienza di servizio civile, con il 35% di giovani intervistati che ha dichiarato di aver ricevuto proposte di lavoro e il 51% che ha dichiarato di essere occupato.

8.3. Prospettive future

Insieme ai punti di forza sopra citati, la rilevazione del 2025 conferma l'esistenza di margini di miglioramento già noti:

- una maggiore conoscenza delle misure aggiuntive;
- un rafforzamento del ruolo dell'OLP;
- un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali;
- un miglioramento della strategia di comunicazione.

Gli elementi emersi richiedono un **impegno** e una verifica del **Dipartimento in collaborazione con gli enti titolari e tutto il sistema SCU**.

Da questo punto di vista, i tempi sono maturi per affrontare un aggiornamento della legge istitutiva e dei meccanismi attuativi che caratterizzano il programma del Servizio civile universale. Tale aggiornamento può contare su numerose iniziative di monitoraggio e valutazione, alcune già concluse e altre ancora in essere: gli esiti del benchmarking al livello europeo e in ambito OCSE, il progetto di valutazione della spesa pubblica condotto in collaborazione con il MEF, la valutazione del programma dei Corpi Civili di Pace e, non da ultimo, l'insieme delle indagini "in house" condotte in questi anni.

Questo patrimonio conoscitivo, insieme a cantieri aperti per l'interoperatività dei sistemi nel quadro della certificazione delle competenze⁴ e per il rilancio della collaborazione tra il Dipartimento e le RPA⁵, può senz'altro offrire un contributo prezioso alle iniziative che il Governo intraprenderà in tal senso.

⁴ Cfr. Decreto del Ministro del Lavoro 9 luglio 2024 n. 115, che disciplina i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in Italia, in attuazione del D.Lgs. 13/2013.

⁵ Cfr. Accordo quadro, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente lo svolgimento da parte delle regioni e delle Province autonome delle funzioni previste dall'art 7, comma 1, lettere a) e b), e comma 2, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40, in materia di servizio civile universale, e successivi protocolli operativi sottoscritti dalle singole Regioni in adesione all'Accordo quadro del 18 dicembre 2024.

APPENDICE 1
CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO
AL QUESTIONARIO 2025

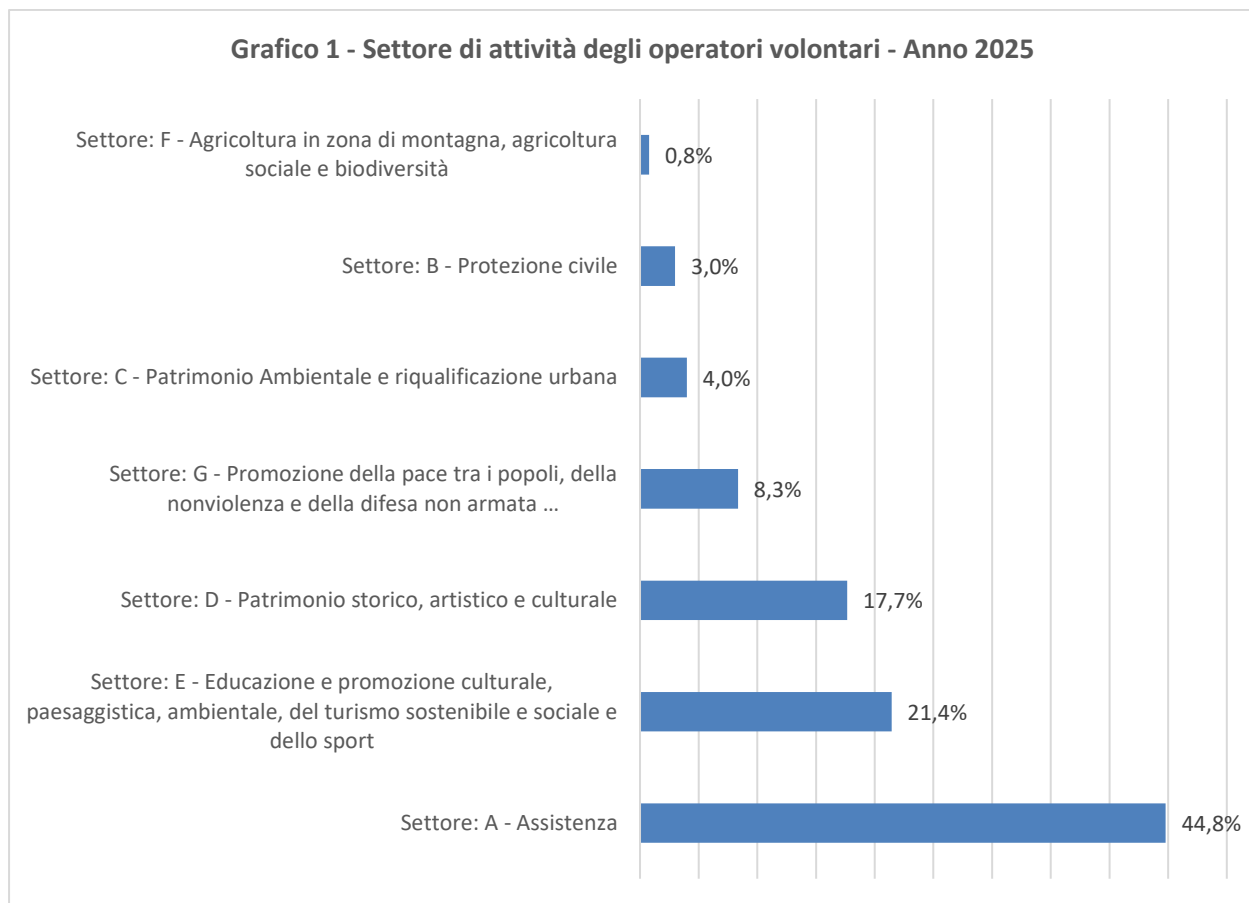
La partecipazione al servizio civile universale è riservata ai giovani che hanno un'età compresa tra i 18 e i 28 anni alla data di presentazione della domanda per candidarsi a uno dei progetti approvati ogni anno dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale con la collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome.

La partecipazione ai progetti di servizio civile universale avviene attraverso un processo basato su sistemi di selezione appositamente adottati dagli enti e approvati dal Dipartimento. Ogni "sistema" può avere caratteristiche proprie e criteri di valutazione funzionali alle attività che gli enti si propongono di realizzare con il supporto degli operatori volontari.

I settori di intervento

Nel Grafico 1, si riporta la distribuzione degli operatori volontari intervistati per Settore di intervento dei progetti. Come si può notare, il Settore "Assistenza" si conferma essere il Settore più ricorrente, con oltre il 40% dei partecipanti. A seguire, il 21,4% dei giovani inserito in progetti nel Settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport" mentre il 17,7% ha svolto l'esperienza in progetti del Settore "Patrimonio Storico, artistico e culturale".

Grafico 1 - Settore di attività degli operatori volontari - Anno 2025



Genere, cittadinanza ed età degli operatori volontari

Riguardo al genere degli operatori che hanno risposto al questionario, si confermano i dati del 2024 con il 68% rappresentato da donne, il 30% da uomini e il 2% che preferisce non rispondere.

Riguardo alla classificazione per età degli operatori volontari, uno degli elementi che si può notare nel Grafico 2 è che la fascia di età 18-20 anni, quella dei giovanissimi, è la meno rappresentata. Questo si spiega in parte considerando che l'età minima per la candidatura è di 18 anni e tra domanda e conclusione del servizio intercorre un arco temporale minimo pari a 18 mesi.

Nel Grafico 3, si riportano le dichiarazioni degli operatori volontari riguardo alla cittadinanza. Il 98,18% degli operatori volontari è di cittadinanza italiana e quasi il 2% ha cittadinanza estera.

Grafico 2 - Gli operatori volontari per classe di età - 2025

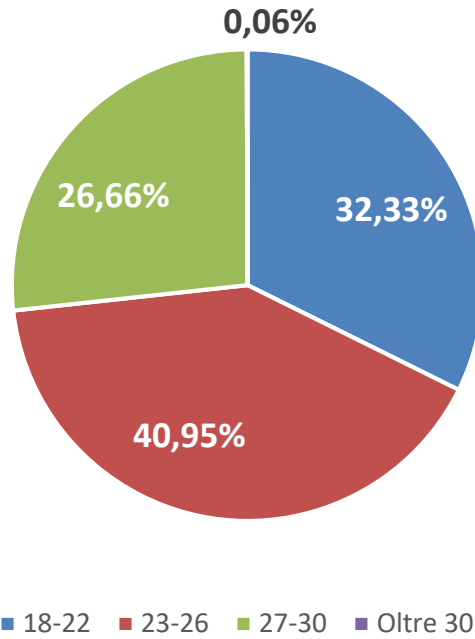
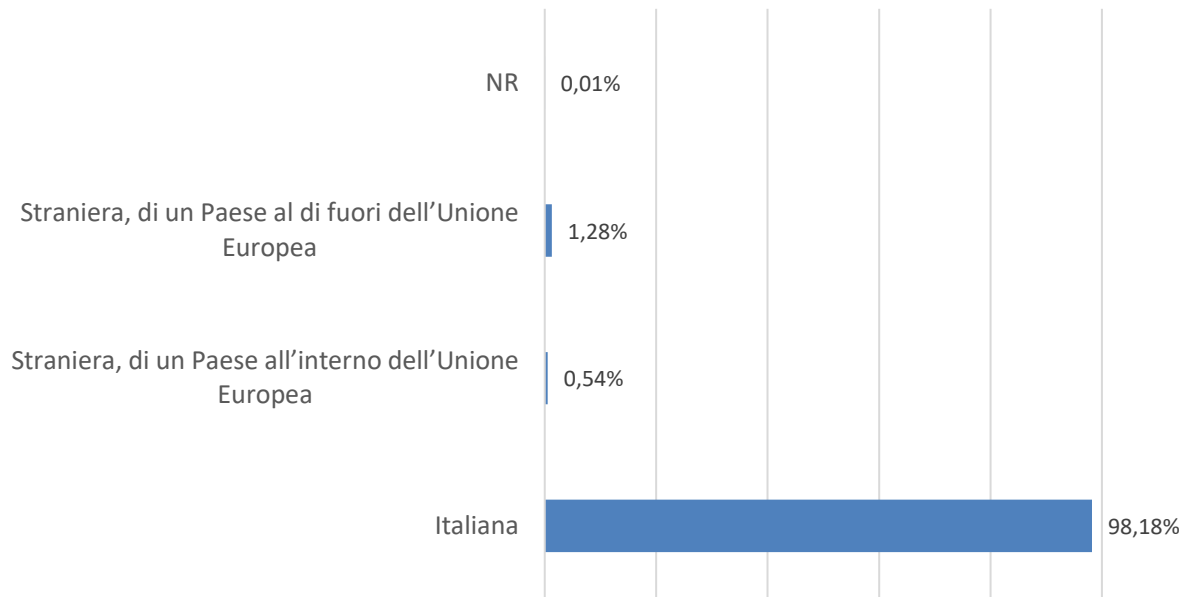
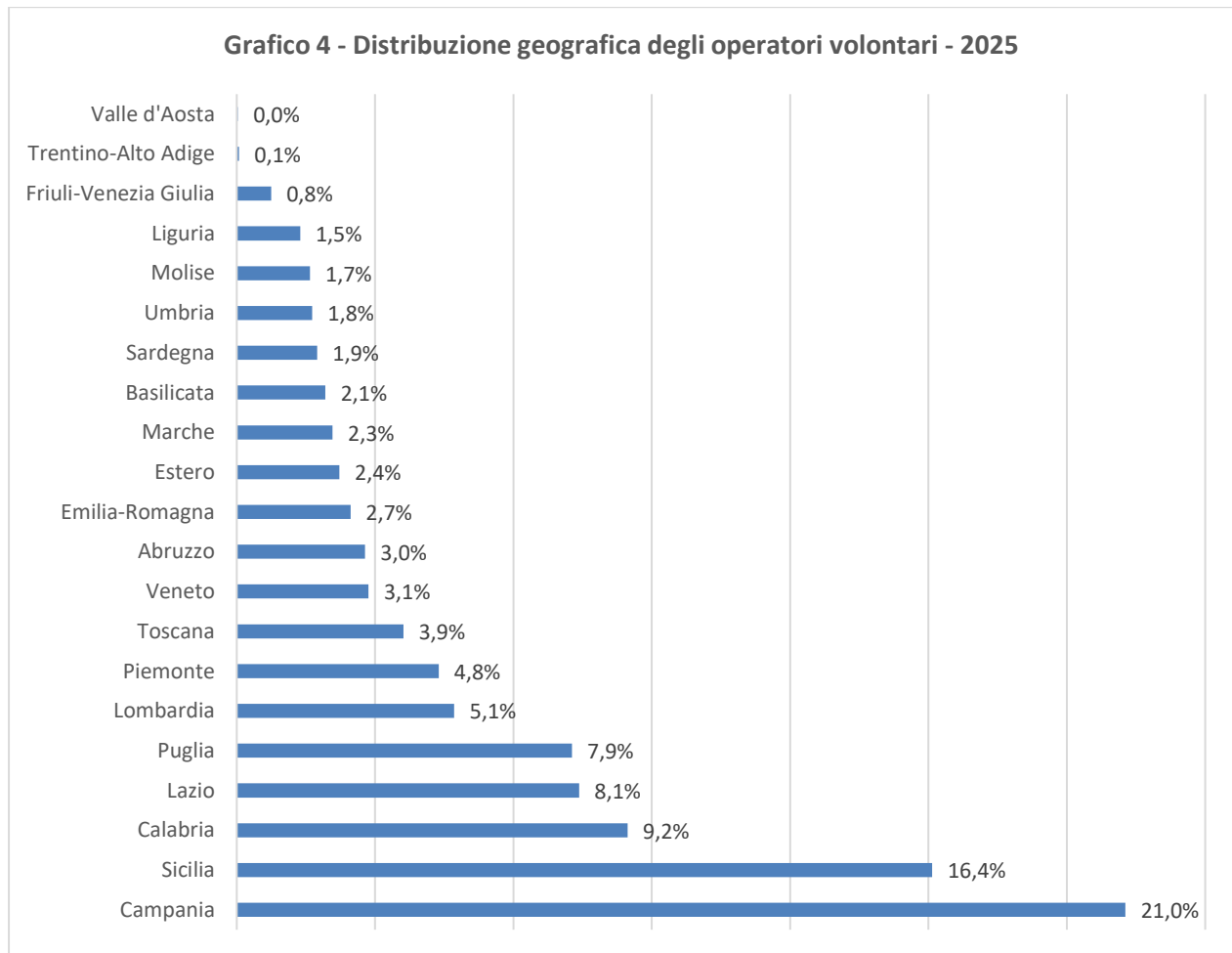


Grafico 3 - La cittadinanza dichiarata dagli operatori volontari - Anno 2025



Circa il 55% degli operatori volontari ha partecipato a progetti in 4 regioni del Sud d'Italia, tra cui la Campania (21%), la Sicilia (16,4%), la Calabria (9,2%) e la Puglia (7,9%). Tra queste, al terzo posto, si inserisce il Lazio (8,1%). Meno dell'1% era attivo in progetti della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige, del Friuli Venezia-Giulia e dell'Umbria.

Sono andati all'Estero il 2,4% degli operatori volontari che hanno risposto al questionario.



Titolo di studio e iscrizione a corsi di formazione

Una gran parte dei giovani proviene da esperienze universitarie. Oltre a coloro che hanno conseguito un titolo di studio universitario (32%), al momento della rilevazione, quasi il 50% era iscritta a un corso di laurea o master. A questi operatori volontari si aggiungono infatti coloro che attestano di essere iscritti a corsi di laurea triennale o master di I livello (29,1%) e a corsi di laurea magistrale o master di II livello (17,3%) (Grafici 5 e 6).

Grafico 5 - Titolo di studio degli operatori volontari - 2025

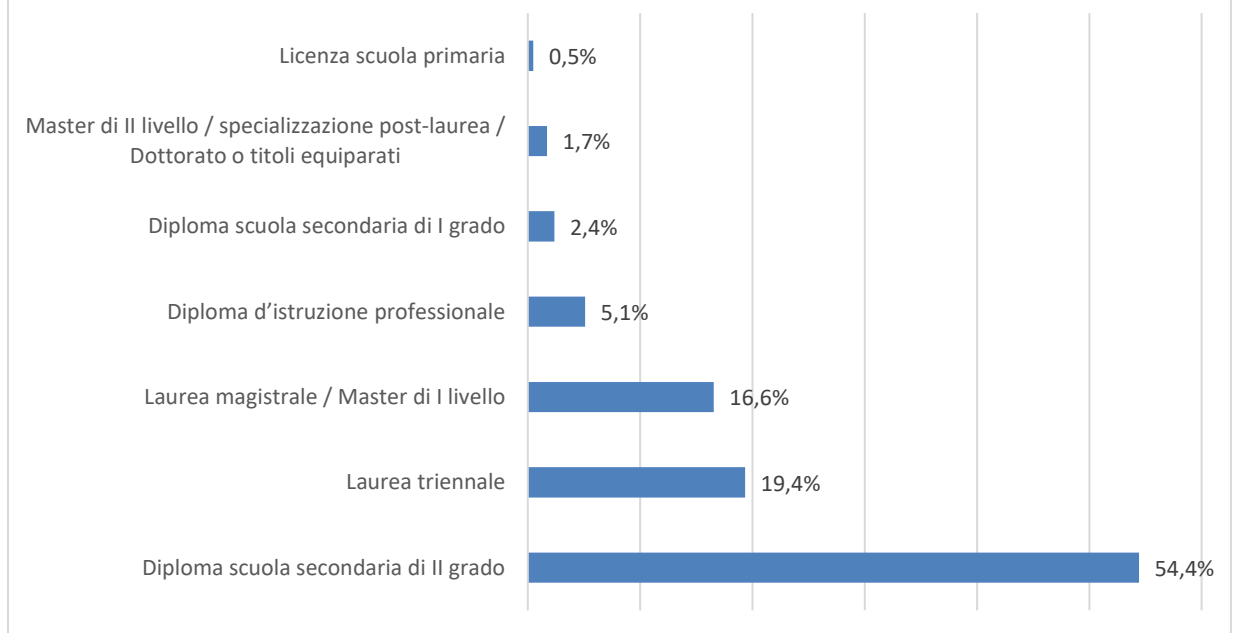
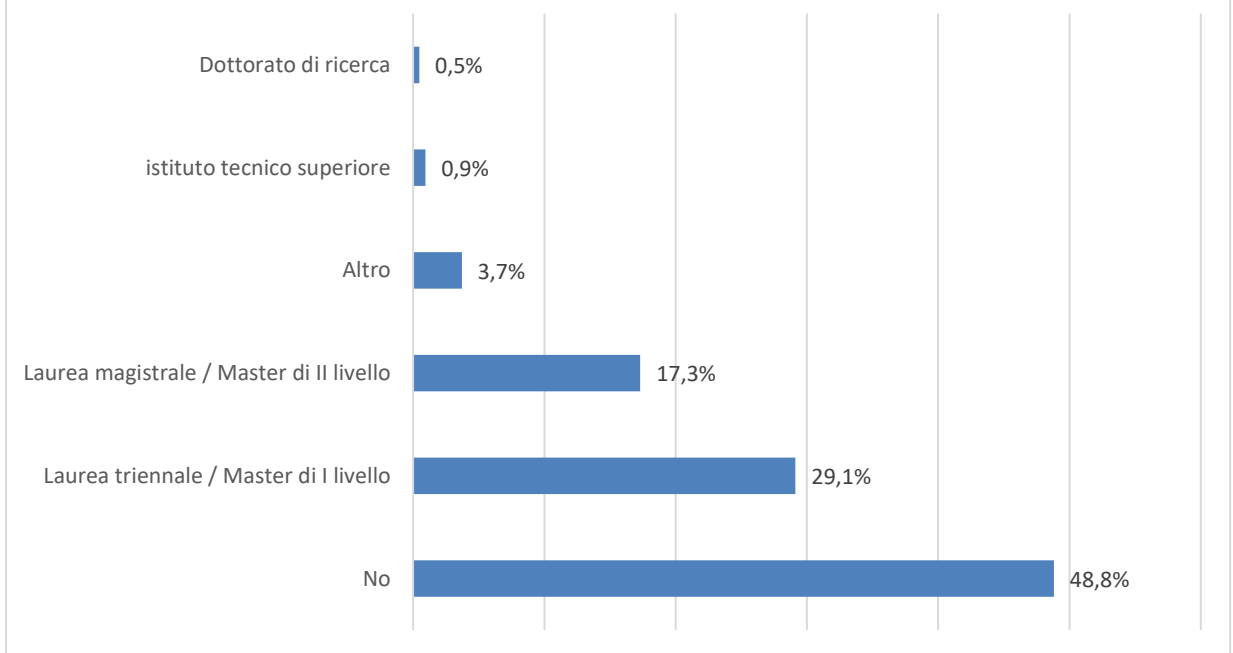


Grafico 6 - Operatori volontari iscritti a corsi di laurea, master o a istituti professionali durante l'attività di SCU - 2025



APPENDICE 2

UN'ANALISI DI GENERE DEGLI OPERATORI VOLONTARI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO 2025

Nell'ambito della analisi delle 15.284 risposte ricevute da parte degli operatori volontari che hanno partecipato alla rilevazione in occasione della conclusione dell'esperienza di servizio civile universale, è stato condotto un approfondimento per verificare eventuali differenze di genere nell'approccio dei giovani al programma.

In particolare, al questionario hanno risposto 10.367 femmine e 4.610 maschi. Hanno preferito non rispondere alla domanda sul genere 307 giovani.

Rispetto a questi dati, in generale si conferma il dato di **partecipazione al questionario a favore della componente femminile (67,8% vs 30,1%)** che riflette tendenzialmente la partecipazione al servizio civile accertata nella Relazione al Parlamento sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile universale relativa all'anno 2024 (63% vs 37%).

Per l'approfondimento, sono stati selezionati dati e informazioni emersi dalle risposte:

- Titoli di studio;
- Motivazioni della scelta per il servizio civile universale;
- Attività svolte in precedenza nel campo del volontariato;
- Rapporti con i destinatari/beneficiari del progetto;
- Partecipazione ad attività di progetto;
- Svolgimento di altre attività durante l'anno di SCU;
- Conoscenza del PNRR e del rapporto con il SCU;
- Ricezione di offerte di lavoro alla fine o durante lo svolgimento del progetto grazie all'esperienza del SCU;
- Condizione di studio e di lavoro;
- Idea del servizio civile universale maturata;
- Disponibilità a raccomandare il servizio civile universale ad amici;
- Grado di soddisfazione circa l'esperienza vissuta.

I grafici e i commenti sono riportati di seguito.

Titoli più elevati ed esperienza nel volontariato a favore delle donne

Se si può parlare di un profilo della componente femminile, si notano innanzitutto livelli di istruzione più elevati dal punto di vista dell'esperienza accademica mentre per i maschi prevale il diploma di scuola secondaria di II grado (Grafico 1). Inoltre, le donne sembrano provenire più dei maschi da un'esperienza pregressa nel campo del volontariato (Grafico 3).

Una differenza emerge anche in tema di motivazioni. Le donne sembrano essere state motivate in misura maggiore da valutazioni legate all'orientamento e allo sviluppo di competenze, mentre gli uomini da valutazioni legate a esigenze pratiche (entrata economica, fare nuove esperienze) (Grafico 2).

Infine, in merito alla conoscenza del contesto del PNRR in cui si trovano a operare e dell'incidenza che il finanziamento europeo ha anche sul servizio civile universale, sembra che gli uomini siano più informati delle donne (Grafico 4).

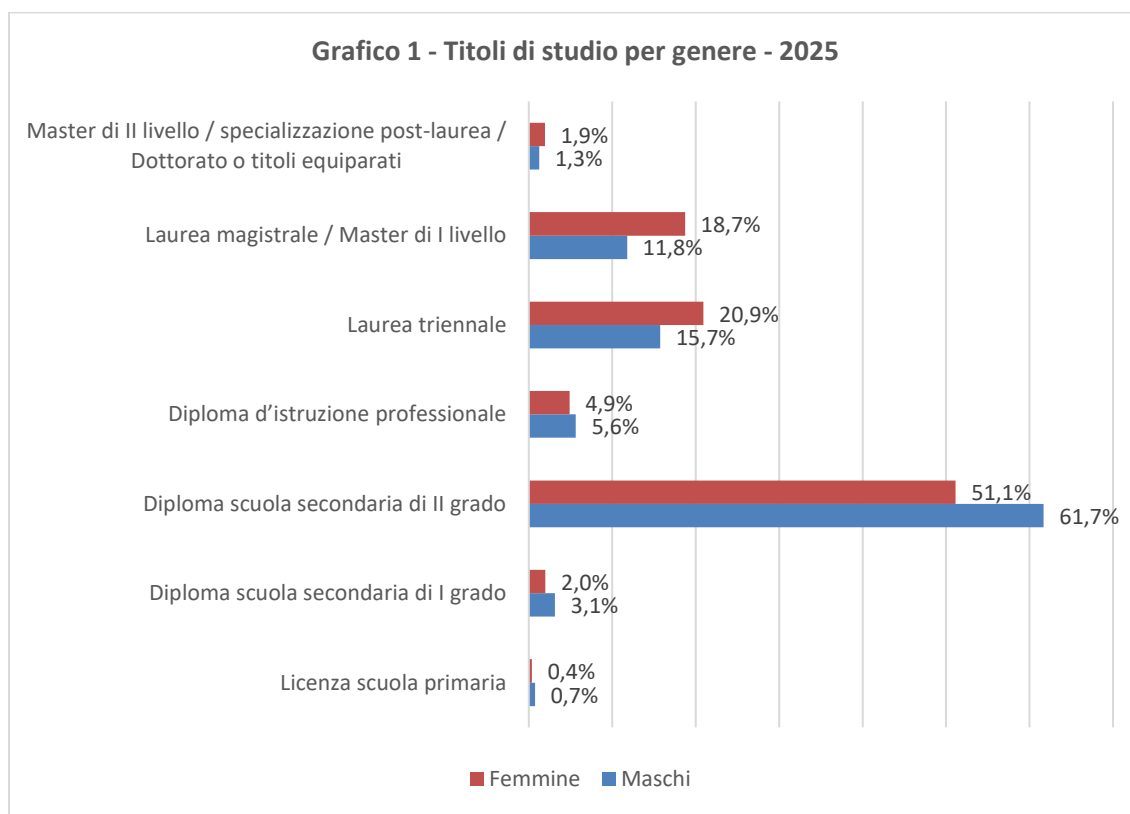


Grafico 2 - Le motivazioni della scelta per il SCU, per genere - 2025

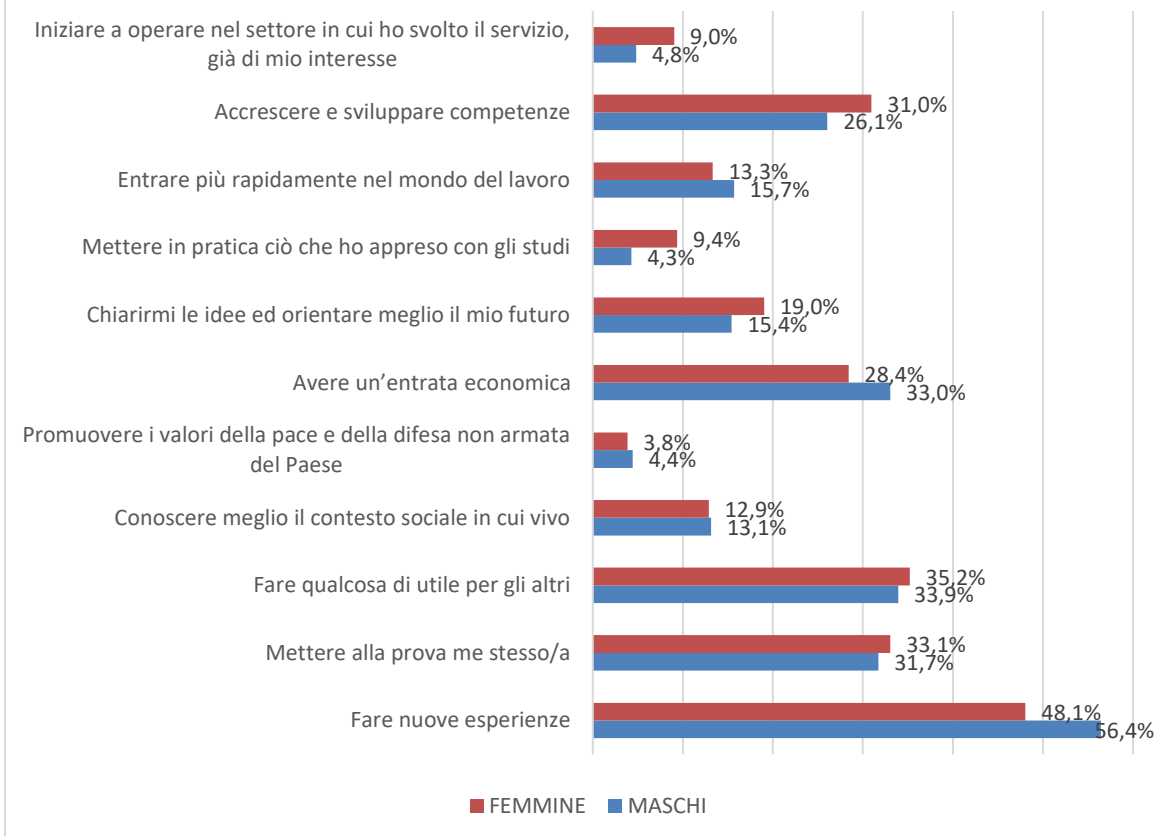


Grafico 3 - Giovani che avevano già svolto attività di volontariato/attivismo civico prima di partecipare al servizio civile universale

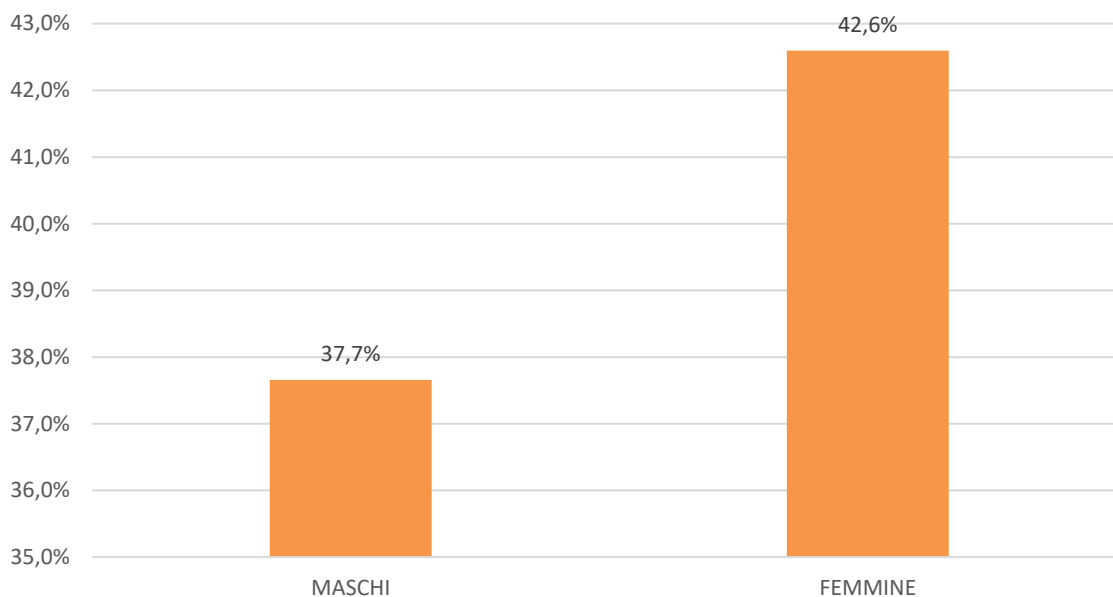
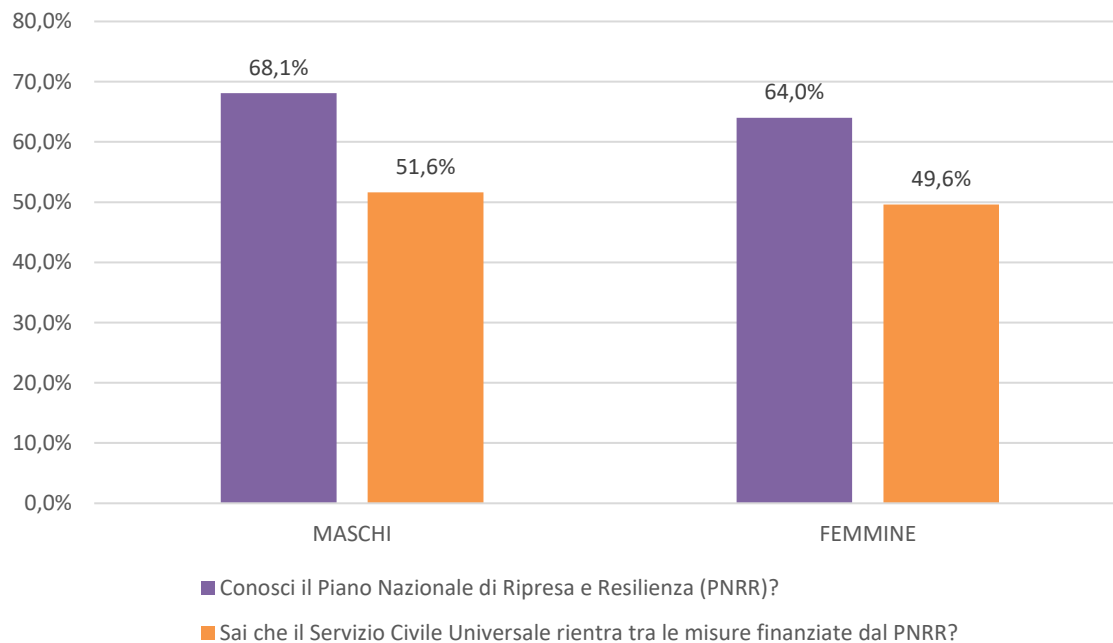


Grafico 4 - Percentuali di giovani che conoscono il PNRR e il rapporto con il SCU



L'attività all'interno dei progetti: le donne, più a contatto con i destinatari

Nell'ambito dell'attività svolta nei progetti, le donne sembrano dedicare più tempo su base quotidiana all'interazione con i destinatari/beneficiari (Grafico 5) e partecipare maggiormente a riunioni di programmazione e verifica delle attività (Grafico 6).

Riguardo invece ad altre attività svolte durante il servizio civile universale, i maschi appaiono più attivi (Grafico 7).

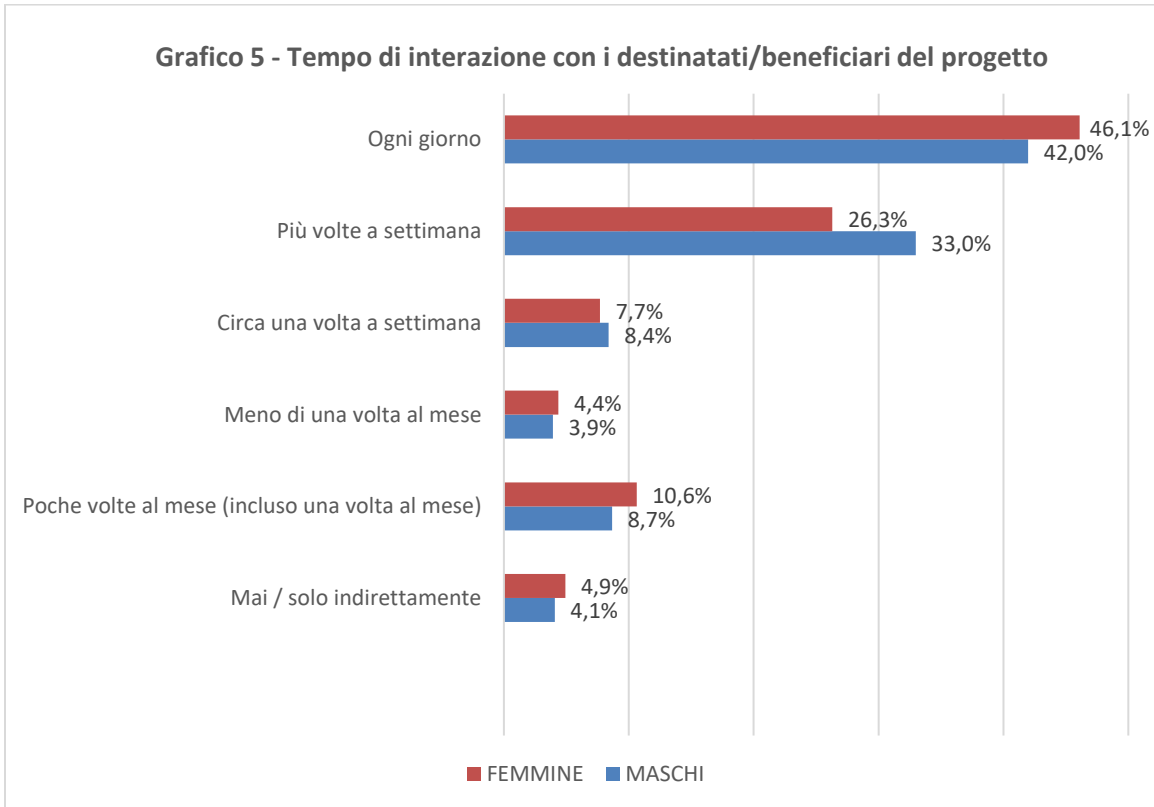
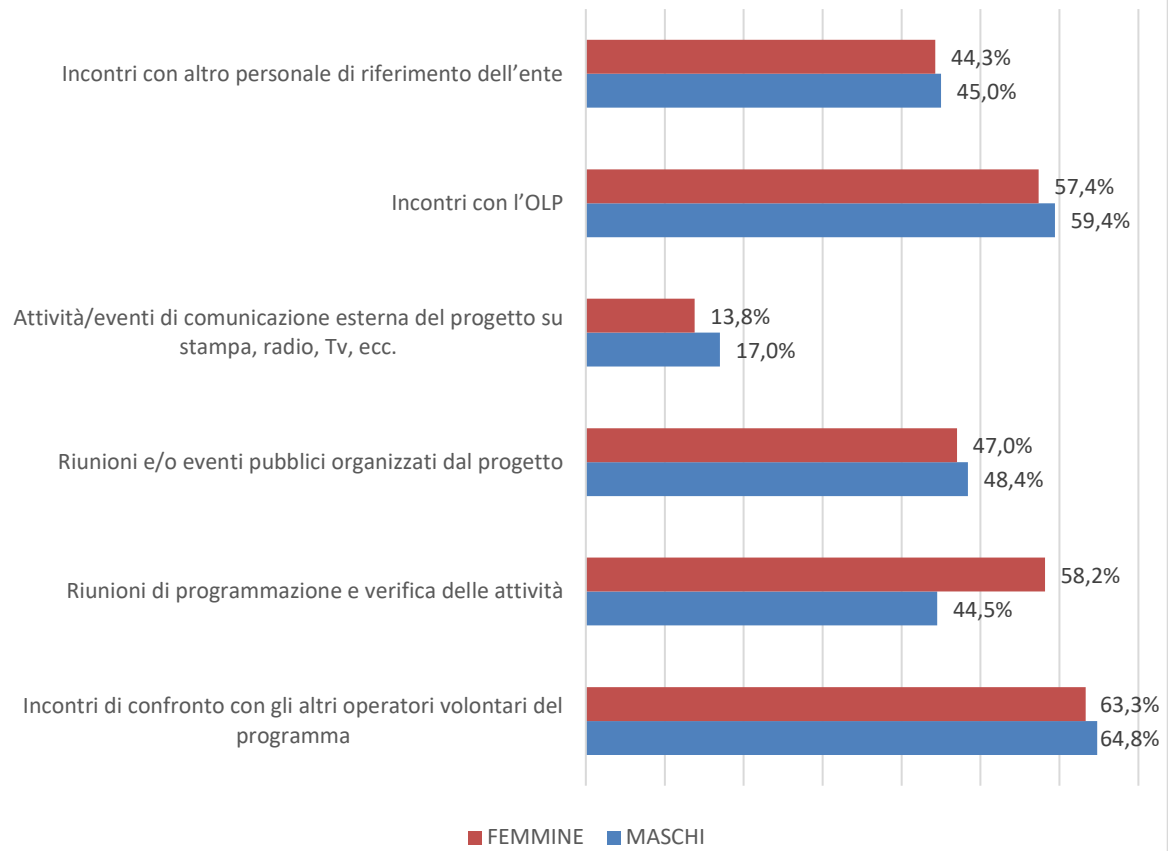
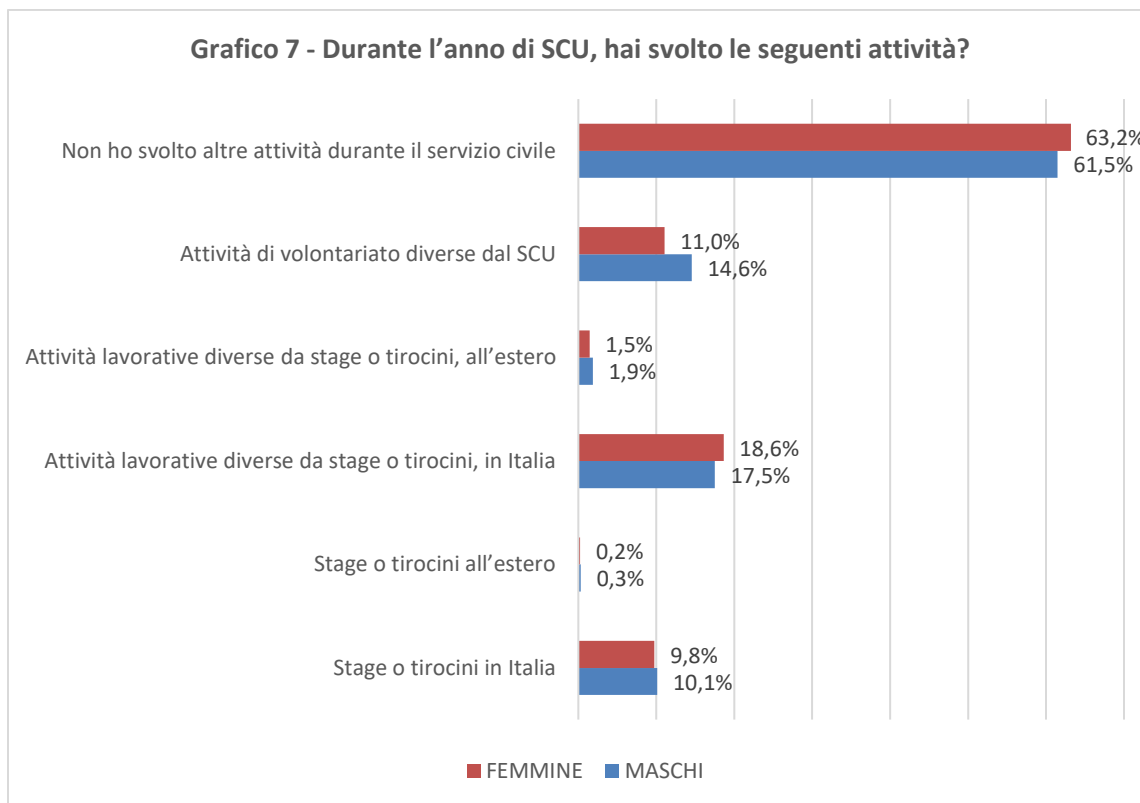


Grafico 6 - Partecipazione ad attività di progetto

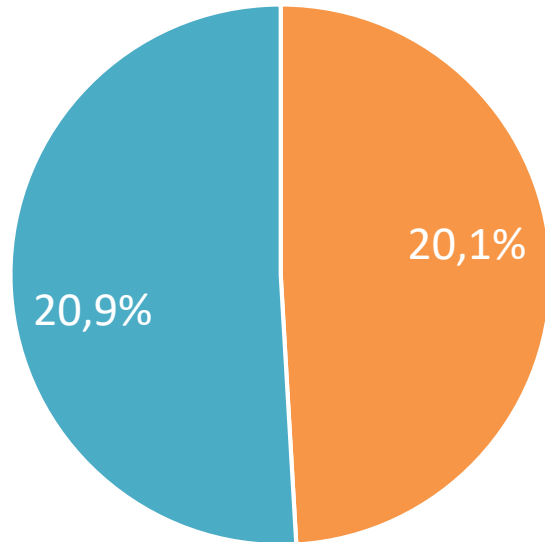




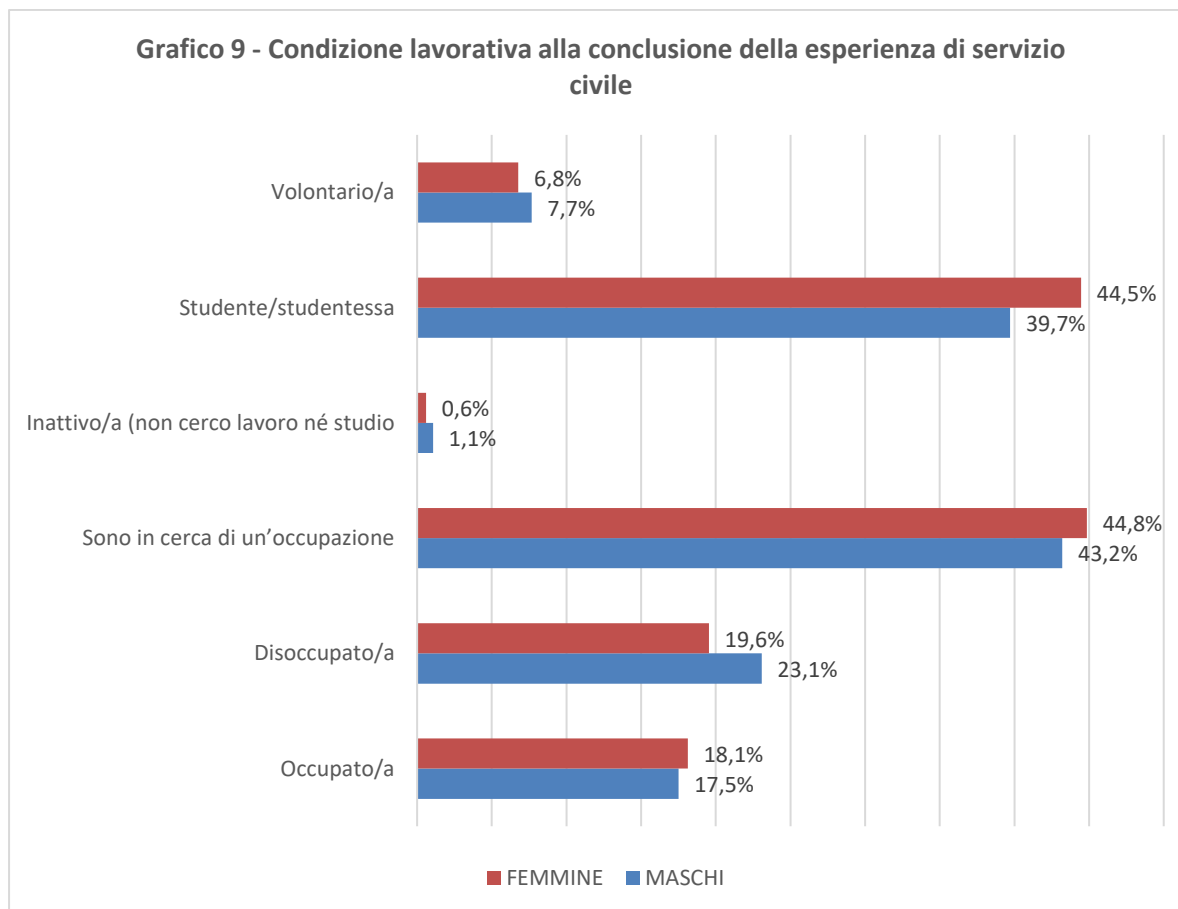
Occupazione: donne più occupate e più alla ricerca di lavoro

In tema di lavoro, nel Grafico 8, si può notare una sostanziale parità riguardo alla ricezione di offerte di lavoro a seguito o durante l'esperienza di servizio civile. Le **donne** invece sembrano in leggero vantaggio rispetto ai maschi in termini di occupazione a seguito dell'esperienza (i maschi, tra l'altro, segnalano un maggior tasso di disoccupazione) e **manifestano una maggiore propensione alla ricerca di un lavoro e a proseguire l'attività di studio, rispetto ai maschi.**

Grafico 8 - Percentuale di maschi e femmine che hanno ricevuto offerte di lavoro alla fine o durante lo svolgimento del progetto grazie all'esperienza del SCU



■ MASCHI ■ FEMMINE



Uguali i livelli di gradimento di donne e uomini

Un ultimo approfondimento ha riguardato il **livello di soddisfazione percepito** da maschi e femmine. Riguardo all'idea che i due generi di sono fatti del servizio civile universale, non sembrano emergere differenze (Grafico 10). Se devono consigliare ad amici di fare il servizio civile, le donne appaiono più propense a farlo senza esitazione e, talvolta, magari in un progetto diverso (Grafico 11).

Infine, in termini di soddisfazione complessiva manifestata a conclusione del progetto, maschi e femmine dimostrano gli stessi elevati gradi di soddisfazione (Grafico 12).

Grafico 10 - Per te il servizio civile universale è stato soprattutto...

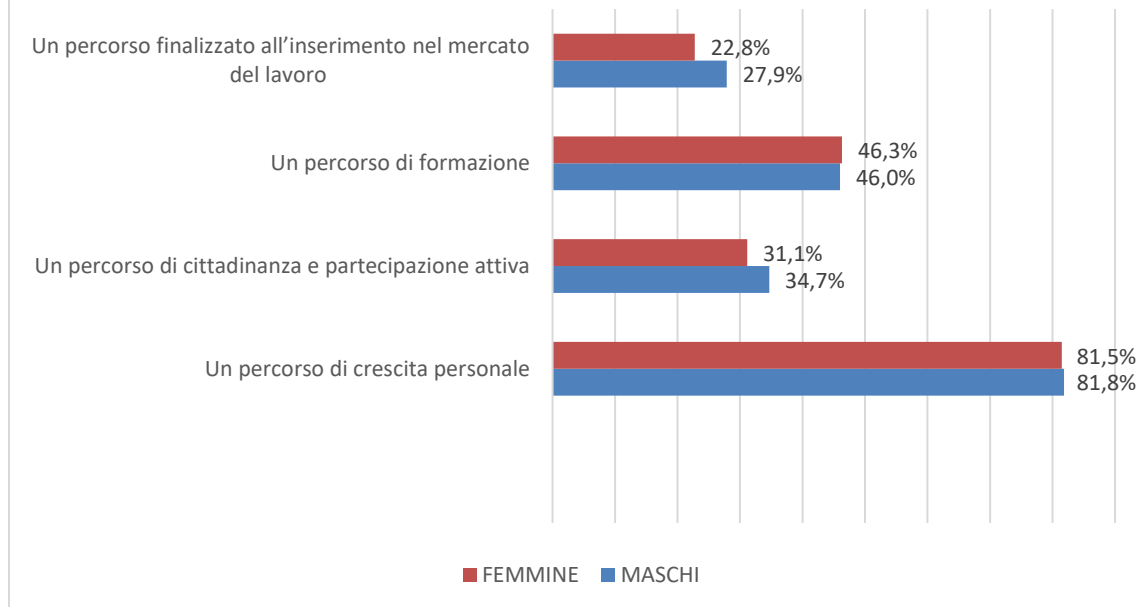


Grafico 11 - Considerata l'esperienza nel suo complesso, raccomandaresti il servizio civile universale ad un tuo amico?

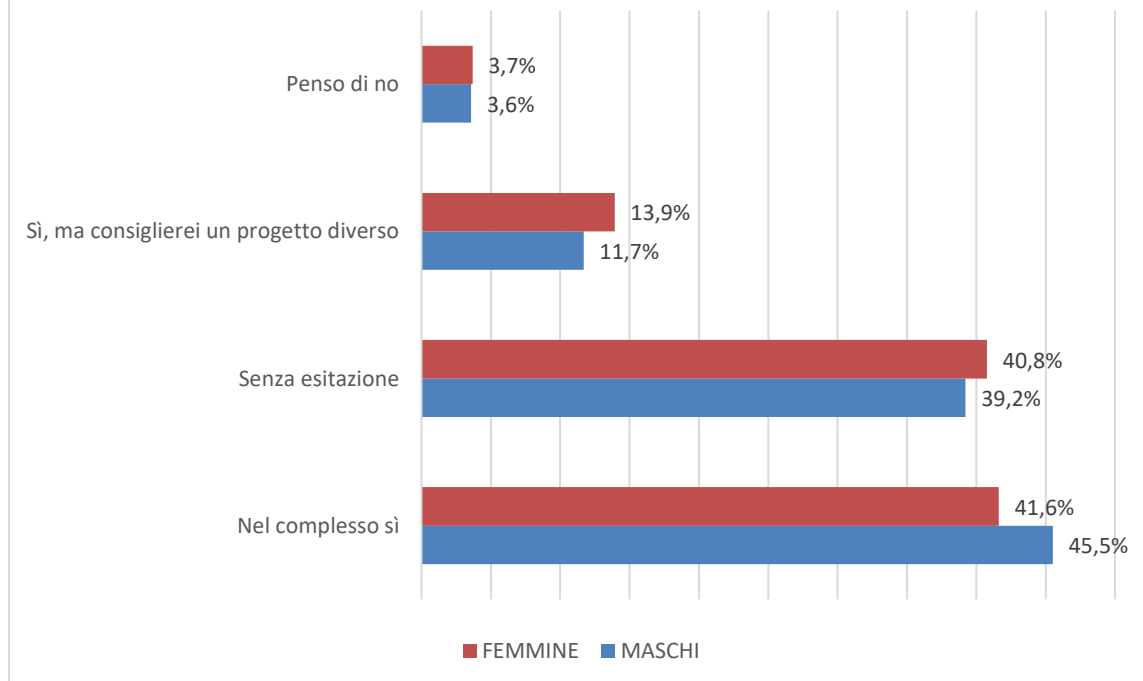
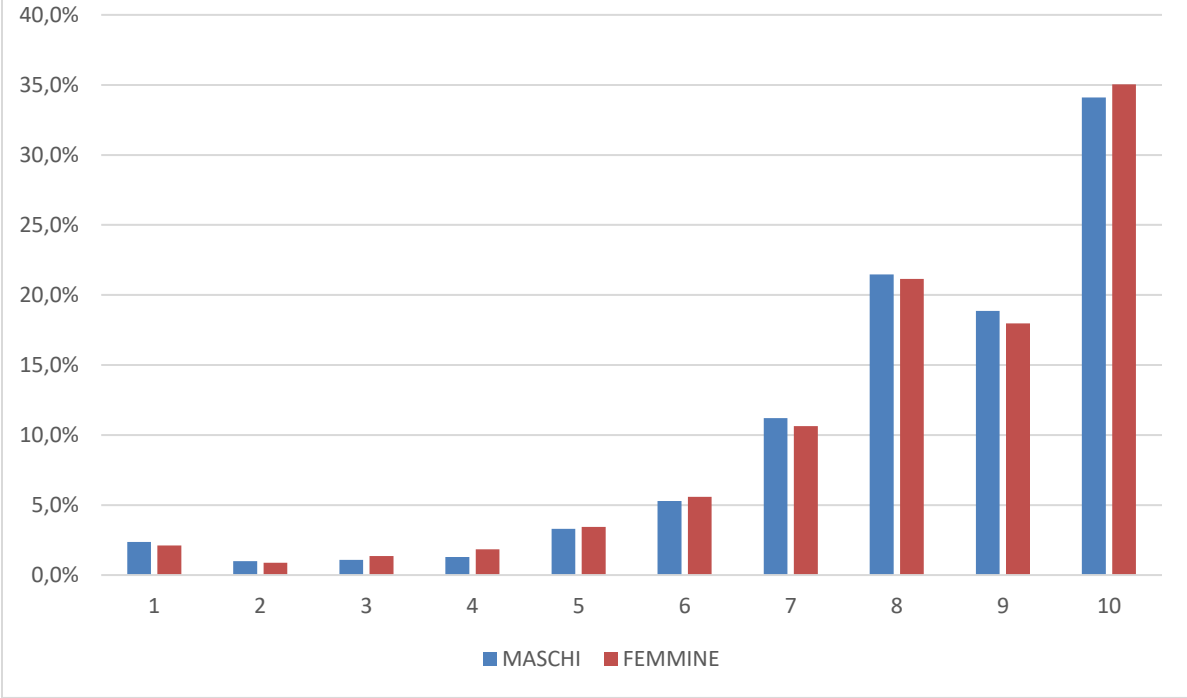


Grafico 12 - Indica su una scala da 1 ("per niente") a 10 ("totalmente") il tuo grado di soddisfazione nel merito dell'esperienza vissuta



© 2026 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

ISBN 979-12-986263-1-7

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC BY-NC-ND 4.0).

Edizione fuori commercio

ISBN 979-12-986263-1-7



9 791298 626317